

# L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665 - C.C. Postale 8-815

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XLVI - N. 227 - (Spedizione in abbonamento postale - I gruppo)

Cent. 30  
la copia

## ABONAMENTI:

ITALIA, IMPERO e COLONIE:  
ESTERO . . . . .

ANNO L. 75 . . . . .  
ANNO L. 160 . . . . .

SEMESTRE L. 38 . . . . .  
SEMESTRE L. 81 . . . . .

TRIMESTRE L. 20 . . . . .  
TRIMESTRE L. 42 . . . . .

SABATO 27 SETTEMBRE 1941-XIX

TARIFFA DELLE INSERZIONI  
L. 4 - Legali, assemblee, aste, concorsi, appalti, committenti, diffide, sequestri, finanziari  
ecc. L. 5 - Echi di Cronaca L. 6 - Pagamento anticipato - Tassa govern. in più - Rivolgersi esclusivamente alla Soc. An. A. MANZONI & C. - Bologna - Via Oberdan ang. Via Marzale, tel. 33-982, alla Centrale, Milano Via S. Paolo 11 e sue Filiali.

## Apostolato del Costume

# La dignità della vita

Alte direttive del Direttore Generale dell'A. C. I. per il 1942

L'Azione Cattolica Italiana col tema comune — la dignità della vita — proposto quest'anno ai suoi soci, intende rivolgere loro l'invito di San Leone Magno: « Riconosci, o cristiano, la tua dignità e, fatto partecipe della divina natura, non ricadere più nell'abiezione di prima con una condotta ignobile ».

Quale sia questa dignità, di cui parla San Leone, lo ricorda a noi Sacerdoti ogni giorno la Santa Liturgia in una preghiera della S. Messa: *Deus qui humanae substantiae dignitatem mirabiliter condidisti et mirabiliter reformasti, etc...*

Si tratta quindi di una dignità creata con la natura e poi elevata con la grazia.

Per la dignità di natura siamo fatti « ad immagine e somiglianza di Dio », (Gen., I, 26,27) per la dignità della Grazia diventeremo « figli adottivi di Dio, membri della Chiesa, eredi del Paradiso » (Catech. Cattolico).

La dignità naturale dell'uomo deriva dall'essere egli una creatura di Dio, composta di anima e di corpo, dotata di ragione e libertà. Come creatura di Dio, egli ha il dovere, che diventa un diritto, di dipendere da Lui e di attuare la volontà quale è espressa nella legge naturale e divino-positiva. Questo diritto inviolabile di ubbidire a Dio dà all'uomo la sua prima e fondamentale dignità. Egli poi ha un'anima ed un corpo, la ragione e la libertà.

Coll'anima deve dominare il corpo. Colla ragione deve illuminare la volontà. Colla libertà deve guidare le passioni.

Ne deriva che in tanto l'uomo resta veramente tale o, meglio, opera da uomo e non abdica alla sua dignità, finché egli ricorda che la sua vita è un dono di Dio, che essa è sorgente di doveri e non una ricerca di piaceri, e finché rispetta in se stesso la gerarchia dei valori di cui è composto: anima ragionevole e corpo.

Ogni volta perciò che il corpo la vince sull'anima, o che le passioni trionfano sulla ragione, o che il piacere ha il sopravvento sul dovere, allora l'uomo diventa praticamente una bestia.

Non è che l'uomo non possa — e anche non debba — preoccuparsi di altro fuori che di Dio e dell'anima. Ciò sarebbe impossibile. Ma se la ricerca del benessere del corpo fosse contraria al *ben fare* dell'anima, se la miseria morale fosse preferita alla miseria economica, se il culto della persona fosse maggiore del culto di Dio, se, col pretesto dell'igiene del corpo si mettesse in pericolo la salute dell'anima, se l'educazione fisica dovesse, in qualche caso, portare un perversimento spirituale, se la bellezza dovesse servire a danno della virtù, se la forza dei muscoli fosse valutata più che la forza morale o la cultura intellettuale, allora si avrebbe una deviazione di finalità, una vera inversione di valori ed una degenerazione della dignità umana.

Chiarito questo concetto della dignità umana naturale, apparisce fin troppo quanto essa si vada oggi attenuando, a misura che la cosiddetta civiltà moderna (meccanica e materialistica) va abituando gli uomini a cercare nella vita la materia più che lo spirito, il successo più che il merito, le apparenze più che la realtà, lo *star bene* più che il *ben fare*.

Ma ciò che è più preoccupante è il vedere che tale senso di dignità si va perdendo specialmente nelle donne.

Questa creatura che Dio formò quasi a coronamento e capolavoro dell'opera sua, e alla quale Gesù Cristo usò sempre particolare riguardo, anche quando si trattava di veramente miserabili, non soltanto non sente e non difende più questa sua particolare dignità femminile, ma sembra quasi arrischiare e cerca di farla dimenticare.

Essa è oggi l'unica creatura che fa lo sforzo, pensoso e grottesco insieme, di rinnegare se stessa.

Rigetando quello che è più proprio di lei e che forma spiritualmente la donna, cioè la modestia, il riserbo, la soavità e la delicatezza, essa assume un atteggiamento di ribellione che prende forme diversissime (dal mascolinismo al cameratismo, alla civetteria

fino alla corruzione) e mentre perde la vera figura di donna, quanto più vorrebbe atteggiarsi a maschio, tanto maggiormente si abbassa a femmina.

Le cause di questo fenomeno patologico e preoccupante sono molte e certamente non tutte ponderabili; ma le maggiori, a parere nostro, sono tre:

1) Siccome la vita è vista oggi in funzione del piacere, la donna si sente, su questo piano, in condizione di minore libertà, e perciò cerca di evadere.

2) Siccome nella vita moderna gli ideali più affascinanti sono a sfondo politico, militare e atletico, la donna si viene a trovare, di fronte ad essi, in condizione di minore possibilità, e cerca quindi di reagire.

3) Siccome le esigenze ed anche i perfezionamenti della cultura moderna sottraggono maggiormente i figli dall'ambiente familiare, la donna ha l'impressione di essere valutata piuttosto come una attrice di figli, che come loro educatrice, e questo la umilia. Sono constatazioni dolorose, ma inoppugnabili.

Occorre — ed è urgente — ristabilire il senso della altissima e particolare dignità della donna, se si vuol salvare o rialzare la dignità umana.

La donna ha una funzione, anche sociale, che è diversa, ma non inferiore a quella dell'uomo.

Mascolinizzarla nell'anima è come sterilizzarla nel corpo.

La sua sterilizzazione inaridisce le fonti della vita; la sua mascolinizzazione inaridisce le vene della civiltà.

Scopo dell'Incarnazione non fu soltanto l'espiazione della colpa dell'uomo, ma anche quello di dare a lui una nuova vita.

« Io sono venuto perché essi abbiano la vita » dice Gesù (Giov., X, 10); ed Egli stesso spiega a Nicodemo come non si tratta della vita naturale, ma di una nuova nascita (Giov., III, 7) senza la quale non si può entrare nel Regno di Dio (Giov., III, 5).

Tale vita nuova è la Grazia santificante, che è infusa e comunicata da Dio stesso a noi, come la linfa sale dal ceppo alla vite (Giov., XV, 4). Essa ci rende, come dice l'Apostolo Pietro, « compartecipi della divina natura » (I Petr., I, 4).

Come partecipi (evidentemente, soltanto per grazia) della divina natura, noi diventiamo figli di Dio (non cerca quindi nobiltà maggiore della mia; non c'è dignità più alta. Nessuno è superiore a mio Padre che è nei cieli; la sua grandezza si riflette sopra di me; nessuno ha sopra di me maggiori diritti che Dio stesso.

« Sono figlio di Dio; ho il diritto di chiamarlo Padre; Egli stesso me lo impone (Matt., VI, 9). Non c'è quindi nobiltà maggiore della mia; non c'è dignità più alta. Nessuno è superiore a mio Padre che è nei cieli; la sua grandezza si riflette sopra di me; nessuno ha sopra di me maggiori diritti che Dio stesso.

In questa dottrina, espressa nel modo più schematico, è tutta la esaltazione soprannaturale della dignità umana, e tutta la spiegazione dei doveri che essa importa.

Li ripiogliamo in due considerazioni:

a) Sono figlio di Dio; ho il diritto di chiamarlo Padre; Egli stesso me lo impone (Matt., VI, 9). Non c'è quindi nobiltà maggiore della mia; non c'è dignità più alta. Nessuno è superiore a mio Padre che è nei cieli; la sua grandezza si riflette sopra di me; nessuno ha sopra di me maggiori diritti che Dio stesso.

b) Sono anche tempio di Dio; tempio vivo e non di pietra, tempio consacrato più volte e coi Sacramenti, e non dedicato una volta sola con un semplice rito ecclesiastico.

Se quindi non oserei profanare un tempio materiale, come profanerei le mie membra che sono tempio vivo della SS. Trinità?

Se non ardirei violare il tabernacolo e buttare via l'Eucarestia, come potrò col peccato mortale cacciare ignominiosamente Dio dalla mia persona? Se ho cura di rivestire con decoro e con mondezza l'altare di marmo, come non vestirò di modestia e di candore il mio corpo?

(Continua in seconda pagina)

Evasio Colli

Vescovo di Parma

Direttore Generale dell'A.C.I.

# Primo annuale del Patto tripartito

## Il bilancio politico e militare dell'alleanza italo-tedesco-nipponica



Un Comandante dell'Esercito giapponese illustra alle truppe l'importanza del Patto Tripartito

## ALLA PROVA DEI FATTI

Dodici mesi sono trascorsi dalla firma di quell'alleanza italo-germano-nipponica che è ormai varata nelle cronache politiche sotto il nome di «Tripartito». Il Patto, sottoscritto a Berlino, si innuclea in tre caposaldi: primo e fondamentale carattere costruttivo, l'assegnazione di rispettivi «spazi vitali» nei quali ciascuna delle parti contraenti si impegna di non interferire a danno del proprio alleato (così per il Giappone «la più grande Asia orientale», per l'Asse le diverse regioni dell'Europa stabilite o da stabilirsi come spazio delle due Potenze); secondo caposaldo squisitamente preventivo: gli alleati si impegnano a darsi l'un l'altro assistenza «qualora una delle tre parti contraenti sia attaccata da una potenza non attualmente coinvolta dalla guerra europea o nel conflitto cino-giapponese». Il terzo punto è di grande significato politico: la estensibilità del Patto. L'alleanza non è un blocco chiuso e tutte quelle Potenze che si sentono di poter condividere il programma dell'alleanza euro-asiatica possono aderirvi.

L'accordo italo-tedesco-nipponico si confermava così lo strumento giuridico morale di polarizzazione delle forze intese alla costruzione del cosiddetto «ordine nuovo» sia in Europa che in Asia. A breve scadenza l'Ungheria, la Romania, la Slovacchia entravano nella famiglia del Tripartito. L'adesione morale è diventata solidarietà politica e militare nel conflitto anti-bolscevico. Il movimento di magnetizzazione intorno al Patto ha subito una pausa con la crisi jugoslava. Altre nazioni, come la Bulgaria — in delicata e complessa situazione interna — non hanno aderito al testo dell'alleanza, ma sono passate nell'orbita politica dell'Asse. La Spagna è rimasta neutrale e solo la lotta contro Mosca ha generato una partecipazione diremo così simbolica a delle forze falangiste al conflitto.

Nei pochi cenni esposti è già un primo rudimentale abbozzo di bilancio dei dodici mesi di alleanza. Quale la posizione del Giappone? Non bisogna dimenticare quanto è in testa al Tripartito: fine dell'alleanza non è già la guerra, ma la pace. L'interesse precipuo è la costituzione di un certo ordine tanto in Europa quanto in Asia e non già la conquista di nuove forze in conflitto. Ponendo, ad esempio, sul fianco della potenza americana lo eloquente schieramento delle forze del Sol Levante, si è calcolato che il fattore nipponico giovasse piuttosto a rallentare che ad accelera-

re un'eventuale velleità interventista degli Stati Uniti. Il Giappone è tuttora immerso in quella immensa avventura cinese che genera risultanze contabili e umane sempre più costose. I nipponici hanno chiamato «incidente» l'urto con il millenario Impero celeste, ma si tratta di un incidente aggraviatissimo, per non dire estenuante. E' chiaro che il Giappone non può desiderare a cuor leggero di sobbarcarsi nuove ed aspre prove e sacrifici.

Nei discorsi pronunciati dall'Ambasciatore Kurusu a Berlino si precisò, or è un anno, che la metà definitiva del Patto consisteva «nel raggiungimento di una duratura pace». La spada — insisteva il plenipotenziario — non deve tanto servire e ad uccidere gli uomini in modo irresponsabile, quanto a proteggerli». Fedele a questa concezione teorica e a questa situazione pratica, il Giappone non ha mancato di compiere sforzi, specie all'ora attuale, per equilibrare la tensione estrema provocata nell'Estremo Oriente. E' troppo presto per poter definire la natura universale degli attuali rapporti nipponici: sta di fatto che Tokio ha ribadito la sua solidarietà morale con la lettera del Tripartito.

Intanto, nel quadro dell'alleanza, l'Asse si è dimostrato il fattore organico ed operante. La collaborazione militare italo-germanica è sempre più intensa: Roma e Berlino costituiscono l'unità di coordinamento e di aggregazione nell'orbita europea.

r. m.

## Oggi Consiglio dei Ministri

ROMA, 26 sera  
Il Consiglio dei Ministri, come già annunciato, si riunirà domani, sotto la presidenza del Duce, per l'esame di importanti argomenti posti all'ordine del giorno.

# Stalingrado raggiunta dalle avanguardie tedesche

## Petrof occupata e Petroskoy in pericolo - 574 mila russi catturati ad est di Kiev

BERLINO, 26 sera  
Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica il seguente bollettino straordinario:

E' imminente la distruzione delle rimanenti forze nemiche ancora accerchiate ad oriente di Kiev. Il numero dei prigionieri si è elevato a 574 mila uomini e sta continuamente crescendo. Non è stato ancora possibile inventariare l'enorme bottino fatto.

Il comunicato ordinario dice:  
Come è già stato reso noto con un primo bollettino straordinario, continua inesorabilmente l'annientamento delle forze nemiche accerchiate ad oriente di Kiev. Il numero dei prigionieri si è elevato a 574 mila uomini e continua ad aumentare.

Nelle zone intorno a Kharkov, Tula e Mosca, l'aviazione ha distrutto linee ferroviarie e impianti dell'industria bellica.

Nella notte scorsa aerei tedeschi hanno incendiato un grande deposito mercantile nel mare del Baltico. Non si sono avute azioni belliche aeree del nemico sul territorio del Reich né nella giornata né nella notte scorsa.

## Situazione peggiorata

L'assedio di Pietroburgo, che vede immutata, da una parte, l'ostinata resistenza dei russi, dall'altra l'inesorabile accanimento delle truppe tedesche, va di ora in ora restringendo la sua stretta e modificando la situazione delle due parti, per le conquiste delle truppe germaniche.

E' lento e sanguinoso il susseguirsi di tali vittorie, ma la loro entità non può essere negata. Le sventate russe ed i tentativi di minimizzare i successi tedeschi non convincono. Della controffensiva russa in questo settore, di cui Voroschilof promette ogni giorno il prossimo inizio, e delle nuove risorse sovietiche che potranno decidere della battaglia, ancora nessun sentore.

Di fatto Voroschilof, che dirige personalmente le operazioni nel settore più minacciato, ha pilotato nella bolla infernale gli ultimi carri armati che gli rimangono e i paracadutisti destinati a fare la fine che tutti sanno; ma con tutto ciò notizie anche di fonte neutrale informano che la situazione nella cintura fortificata di Pietroburgo è per i russi peggiorata anche perché oltre ai numerosi fortili della capitale spagnati, i tedeschi hanno avuto un altro notevole successo occupando una località nel gol-

fo di Finlandia a 33 chilometri da Pietroburgo.

Inoltre il bilancio della giornata di ieri segnava la conquista di un grande stabilimento nella periferia della città, conquista fatta da una intera Divisione, dopo accaniti combattimenti e l'occupazione, a sud della capitale, di Petrof, la grande residenza estiva degli Zar.

La situazione di Pietroburgo quindi peggiora costantemente per le forze sovietiche, tanto più che per esse la battaglia non può evidentemente, data la mancanza di rifornimenti, continuare a lungo con l'attuale intensità.

## Inani contrattacchi

Nonostante la tenace resistenza dei sovietici che si gettano a corpo morto nella lotta, impegnando combattimenti d'una violenza inaudita, i tedeschi impongono ovunque al nemico la loro superiorità. Assieme ai reparti di assalto cecoslovacchi e l'aviazione, quest'ultima con un numero di aeroplani in continuo crescendo, il Comando tedesco mostra evidenti segni di voler arrivare quanto prima all'occupazione della piazzaforte.

Le bombe si sganciano a centinaia, a migliaia, dalle fusoliere provocando distruzioni immense nell'attrezzatura portuale e compiendo la inesorabile demolizione già in corso dell'industria bellica della città. Ad ogni attacco tedesco i sovietici sferrano contrattacchi con fanterie e carri armati, nella speranza di alleggerire la pressione tedesca, ma si vedono costantemente respinti aumentando le perdite in uomini e in materiali. Anche nella giornata di ieri i combattimenti sono continuati violenti senza interruzione su tutto il fronte e specialmente fra le forze aeree avversarie.

Sul ciclo di Pietroburgo avvolta nella sua ampiezza da nuovi, di polvere e di fumo sollevate dagli scoppi e dagli incendi, dai boati ininterrotti delle artiglierie, si susseguono formazioni di aerei che piombano sui centri di resistenza più accaniti e che distruggono i più importanti obiettivi militari.

Anche le truppe finlandesi, che avanzano in Carelia e che in altri settori hanno inflitto anche negli ultimi combattimenti gravi perdite ai bolscevichi, cooperano efficacemente pure all'assedio di Pietroburgo. Due grandi centrali elettriche sono state da loro prese d'as-

salto di sorpresa, completamente occupate prima che il nemico riuscisse a distruggerle e avanzano rapidamente verso Petroskoy, la città della Repubblica sovietica autonoma di Carelia, che non dista dalle prime linee finlandesi se non una quarantina di chilometri.

## Centinaia di autobline impanianate

Di più all'estremo nord Murmansk continua ad essere minacciata da presso dai finnici. Sulla strada da Aunus a Petroskoy e su un fronte di circa 20 chilometri le truppe finlandesi hanno sconfitto due Divisioni sovietiche distruggendo due interamente. Si tratta della 403.a e della 405.a Divisione che, nel loro tentativo di sbarrare la strada di Petroskoy, sono state annientate. I reparti sovietici accerchiati hanno lasciato sul terreno una trentina di cannoni, oltre 300 autocarri, centinaia di cavalli, numerosi carri armati da 30 tonnellate, cannoni anticarro e una decina di cucine da campo.

I sovietici, che si difendevano accanitamente su un colle a ridosso di una foresta, avevano tutti i carriaggi sulla strada che porta a Petroskoy. Accortisi troppo tardi che erano accerchiati, tentarono di porsi in salvo attraverso la foresta. Non esistendo strade, i pesanti carri armati marciavano in testa per aprire un varco fra gli annessi alberi ai carriaggi divisionali e alle truppe.

Il tentativo non è riuscito. Con la mancanza di strade, il terreno fangoso arrestava i trattori. In breve tutti i veicoli rimasero immobilitati e immobilizzati. Poco dopo i pesanti carri armati furono costretti in panna. La truppa che seguiva, presa dal panico, sbandando, divenne facile bersaglio alle colonne finlandesi che già avevano occupato la foresta. Un altro reparto sovietico di 3 mila uomini che difendeva la città più a nord ha subito la stessa sorte dopo essere stato accerchiato.

A Helsinki si dà grande importanza a questo rovescio sovietico e si ritenne che abbia un effetto decisivo sulla sorte di Petroskoy. Violenti combattimenti si svolgono già a poca distanza dalla città e l'aviazione finlandese è particolarmente attiva su questo settore.

(continua in sesta pagina)

BOLLETTINO N. 480

# L'aeroporto di Micabba nuovamente bombardato

## Tentativi d'attacco respinti a Uolehefit e Celigà

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:  
Nella notte scorsa l'aeroporto di Micabba (Malta) è stato nuovamente bombardato da aerei nazionali.

In Africa Orientale, nella notte sul 25 i reparti del ridotto di Uolehefit e del caposaldo di Celigà hanno respinto tentativi d'attacco notturni dell'avversario al quale sono state inflitte perdite.

Nell'Africa Settentrionale vivace attività delle nostre artiglierie sul fronte di Tobruk.

Due velivoli nemici, che nel pomeriggio del 24 hanno bombardato e mitragliato, a bassa quota, Misurata, causando una decina di perdite fra gli indigeni e danni ad abitazioni, sono stati entrambi abbattuti.

Un altro apparecchio britannico è stato colpito dalla difesa contraerea di Bengasi ed è precipitato in fiamme in mare. (Stefani).

# IL VANGELO

XVII DOMENICA DOPO PENTECOSTE

## Il segno del Cristo

Uno dei farisei, Dottore della Legge, per mettere alla prova Gesù, gli fece questa domanda: «Maestro, quale è nella Legge il principale comandamento?»

E Gesù gli rispose: «Amare il Signore Iddio con tutto il tuo cuore, con tutta l'anima tua, con tutta la tua mente. Questo è il più grande e il primo comandamento. Il secondo, che è simile a questo, è: Amare il tuo prossimo come te stesso. Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti».

E mentre i farisei erano ancora adunati, Gesù li interrogò così: «Qual è la vostra opinione intorno al Cristo? Di chi è egli figlio?». Essi risposero: «Di David». Ed egli a loro: «Come dunque David, ispirato dall'Iddio, lo chiama Signore quando dice: «Il Signore ha detto al mio Signore, Siedi alla mia destra, finché io abbia posto i tuoi nemici sotto i tuoi piedi». Se dunque David lo chiama Signore, come può egli essere figlio di David?»

E nessuno poteva rispondergli nulla; né, da quel giorno in poi, nessuno più osò interrogarlo.

(S. Matteo, c. XXII, 34-46)

per distinguere il valore di ciascuno degli elementi chiamati in causa dalla formula del comandamento, per determinare l'intensità dell'amore dovuto a Dio. Si deve piuttosto pensare che, data la debolezza dell'umano linguaggio, davanti all'arduo compito di spiegare esaurientemente l'obbligo di amare Iddio, lo Spirito Santo abbia raccolto quanto c'ha di più forte, per farci comprendere che nulla c'è nell'uomo che egli possa riservare a sé, ma tutte le sue facoltà capaci d'amore e di forza per amare, devono essere riunite in Dio.

La misura dell'amore di Dio è di amarlo senza misura. Solo in questo illimitato amore la Legge è perfezionata, poiché la carità ci sottrae al tempo e alle esigenze della nostra vita temporale — quindi anche alla Legge — e ci inizia alla libertà dell'amore celeste. «La carità non viene mai meno», afferma S. Paolo — le profetie termineranno; le lingue cesseranno; la scienza finirà in nulla. Ora soltanto queste cose perdurano: fede, speranza, amore; ma la più grande di tutte è l'amore».

\*\*\*

Il secondo comandamento — l'amore del prossimo — è simile al

La Liturgia ci ripresenta, con il Vangelo di questa domenica, il tema sempre nuovo ed attuale della carità, l'inesauribile tesoro della nostra religione, la vera felicità di quanti si sentono animati dallo spirito del Signore, il Dio inconfondibile del Cristo e dei suoi seguaci.

La grande legge dell'amore risuona in ogni pagina del Vangelo con una chiarezza che non viene mai meno. Tuttavia, in particolari circostanze, la formulazione del suo comandamento assume, sulle labbra di Gesù, un accento di più vivace intensità. Così, rispondendo allo Scriba, nominato nell'odierna lettura evangelica, il Signore determina il suo pensiero in materia, in modo da escludere ogni possibilità di equivoco e di discussione.

Non era oziosa e neppure soltanto tendenziosa la domanda del fariseo. La discussione intorno al primo fra i comandamenti della Legge era vivissima ed appassionata fra i Dottori d'Israele. «Se Mosè ci ha prescritto 365 precetti negativi e 248 precetti positivi, certamente tutti questi precetti non possono essere ugualmente importanti, né tutte le trasgressioni ugualmente colpevoli. Quali sono dunque — si domandava, ad esempio, il rabbino Simlai — i comandamenti importanti e le leggi più urgenti?». La risposta a tale questione era diversa secondo i diversi Dottori della Legge, senza che nessuno tuttavia avesse l'autorità sufficiente, per imporre la propria soluzione.

«Gesù che con tanta saggezza e tanta autorità, aveva saputo rispondere ai sacerdoti e agli Anziani del popolo, a proposito del battesimo di Giovanni; agli Erodiani, a proposito del tributo da pagare a Cesare; ai Sadducei, a proposito della risurrezione dei morti, poteva ben dire una sua parola autorevole, nel pensiero del Dottore della Legge sulla questione tanto agitata e tanto importante del massimo comandamento della Legge».

\*\*\*

Gesù non si schermisce, non elude la risposta. La questione era troppo importante perché Egli potesse esimersi dal dare il proprio parere in proposito. Tutto il problema religioso, che Egli era venuto a risolvere definitivamente, ne era investito e sottrarsi, con una risposta non esauriente, sarebbe stato lasciare campo all'incertezza, là dove è il massimo bisogno di chiarezza.

Se non che, mentre lo Scriba chiede quale sia il massimo comandamento, il Signore risponde ricordando due precetti: l'amore di Dio e l'amore del prossimo. La ragione di questa risposta è semplice: nel pensiero di Gesù, amore di Dio e amore del prossimo sono due aspetti di quell'unica realtà, capace di spiegare le relazioni di Dio con l'uomo e di dare valore alle nostre relazioni con Dio: la carità.

La religione, come da parte di Dio è un atto di amore, così deve essere da parte dell'uomo. La Legge, come ogni opera divina, è un atto di amore di Dio verso l'umanità. L'osservanza di quella Legge, perché riesca accetta a Dio, deve essere atto non di formalistica osservanza, ma di amore dell'uomo verso la Divinità.

L'amore semplifica, unifica, ed avvia ogni cosa. Chi rimane smarrito davanti alla lettera della Legge, non ha che da attenersi alla carità. Amando il prossimo, amando Iddio e risponderà così il problema religioso della sua vita meglio di qualsiasi dottore, capace di distinguere sottilmente e sofisticare su ogni versetto delle Scritture. «Se tu non puoi darti ad investigare tutti i libri Santi — comincia S. Agostino — né a sfogliare tutti i libri dei sacri sermone, né a penetrare i segreti delle Scritture, tieni alla carità, da cui tutto dipende. Con essa imparerai quanto in quei libri s'impura. La carità è la pienezza della Legge».

\*\*\*

Il Cristo, che è venuto a perfezionare la Legge e non a distruggerla, ha fatto pertanto della carità il suo comandamento e il segno distintivo dei suoi veri seguaci.

«Amerai il Signore Iddio tuo, con tutta l'anima, con tutta la mente, con tutto il cuore, e per Lui il massimo comandamento».

L'assolutezza di questo precetto doppiamente divino — ispirato a Mosè, confermato da Gesù Cristo — è espressa, secondo il modo orientale, accumulando i sinonimi. Incapace di amare Iddio in rapporto alla sua amabilità, che è infinita, l'uomo deve cercare di amarlo secondo le sue possibilità, convogliando senza riserva, a questo scopo, le sue facoltà e le sue risorse, sia della natura, sia della grazia: cuore, mente, anima.

Non c'è da tormentarsi lo spirito

primo, dice Gesù, perché fra i due esiste un legame che non si può assolutamente spezzare. Come è possibile amare Iddio, se non si fa quel che Egli comanda, e se non si ama quel che Egli ama?

Se l'amore di Dio è requisito indispensabile per amare rettamente il prossimo (che cosa hanno di amabile, in sé e per sé, gli uomini)? L'amore del prossimo è altrettanto indispensabile al vero amore di Dio, poiché Iddio per primo ha amato gli uomini.

Questo avvicinamento e questa dipendenza dei due precetti della carità, il giudaismo non l'ignorava davvero; ma è la dottrina e l'esempio del Cristo che ha reso evidente questo avvicinamento e, direi quasi, sensibile questa dipendenza.

S. Paolo, dopo Gesù, ha potuto formulare cristianamente il precetto dell'amore in questi termini: «Fratelli, non abbiate debiti con nessuno, fuorché l'amore, perché nell'amore si compie tutta la Legge». E più chiaramente ancora, in un altro passo, dice: «Ma il prossimo e adempri tutta la Legge». Non nomina nemmeno l'amore di Dio, perché esso è il presupposto indispensabile all'amore del prossimo.

Questo amore è diventato il segno del Cristo e dei suoi seguaci. «Da questo riconosceranno gli uomini che siete miei discepoli, se vi amate scambievolmente».

Qualora anche a noi, come ai farisei, Gesù rivolgesse la domanda: «Che ve ne pare del Cristo? Di chi è figlio?», noi non resteremmo certamente confusi, se, mostrando nella nostra vita il segno della carità operosa verso i fratelli, testificassimo a Lui, la nostra fede nella sua Divinità.

A. G.

## La solenne celebrazione di San Francesco Patrono d'Italia

ASSISI, 26 sera. Ne giorni 3, 4 e 5 ottobre si svolgerà in Assisi la celebrazione solenne e ufficiale di San Francesco, Patrono d'Italia.

L'offerta dell'olio votivo alla lampada dei Comuni d'Italia accesa sulla Tomba del Santo, che nel 1939 fu fatta da Roma e nel 1940 da Torino, verrà quest'anno compiuta da Milano.

Assisteranno il Governatore di Roma e l'Arcivescovo della Città Lombarda.

Alla messa solenne del giorno, che sarà celebrata nella Basilica di San Francesco dall'Eminenza il Cardinale Pietro Fumasoni Biondi, Prefetto della Congregazione De Propaganda Fide, presenzieranno rappresentanti del Partito, dell'Esercito, d'Ala (Carabinieri) e delle Corporazioni, del Senato, dell'Accademia d'Italia, delle Associazioni combattentistiche e di tutte le supreme Autorità dello Stato. Saranno altresì presenti le udici eroiche Medaglie d'oro d'IIa guerra.

Amel pomeriggio dello stesso giorno, sulla piazza superiore della Basilica, l'Eminenza il Cardinale Gaetano Donat Cattin benedirà la Paria, i soldati caduti, le truppe combattenti, i reparti armati schierati dell'Esercito, della Marina, dell'Aviazione, della Milizia; e tutta questa meravigliosa gara italiana non è stata interiore. Da quella dell'anno scorso. Fra gli iscritti vi erano cittadini dei seguenti paesi: Cina, Croazia, Danimarca, Egitto, Francia, Germania, Romania, Slovacchia, Stati Uniti, Svezia, Svizzera, Ungheria.

## La dignità della vita

(Seguito della prima pagina)

Anche parlando di dignità soprannaturale, dobbiamo purtroppo ripetere quanto abbiamo detto a proposito della dignità naturale: la donna va perdendo il senso di tale dignità più ancora che l'uomo, e va trasformandosi da angelo di luce in angelo di perdizione.

Quale la causa?

La causa fondamentale sta in questo: la società moderna distacca la donna da Dio e la orienta soltanto verso l'uomo.

Il proverbio indiano: «l'uomo è il dio della donna», va trovando la sua pratica attuazione anche tra noi. La bambina che sente lodare soltanto la bellezza del suo viso o dei suoi abiti; che sente decantare la grazia dei suoi modi, più che la bontà dei suoi atti; si abitua inconsapevolmente a seguire come norma della sua vita il desiderio di piacere agli uomini, di guadagnarne il cuore e di sedurli.

Quando si dirà poi più tardi, alla giovane ed alla donna: «non siate procaci, perché così, in fondo, non piacerete agli uomini», ciò non servirà più a rialzare, in loro il senso perduto della propria dignità, tanto più che esse sapranno benissimo che, se così piacciono a tutti gli uomini, piacciono tuttavia a molti, e forse alla maggior parte di essi.

Anche la Samaritana avrebbe potuto rispondere a simili argomenti che essa, così qual'era, era piaciuta a cinquanta mariti e in più un sesso che suo marito non era. «Si sciret domum Dei», le disse invece Gesù Cristo, e soggiunse «qui biberit ex aqua quam ego dabo ei, non sitiet in aeternum» (Giov., IV, 13).

Il mondo è pieno oggi di Samaritane che non conoscono il dono di Dio e che sono, proprio per questo, terribilmente assetate. Non avendo l'acqua pura, esse bevono l'acqua fangosa al primo fosso che incontrano nella vita.

Quante di esse diventerebbero come la Samaritana convertita se conoscessero a tempo il dono di Dio e fossero a tempo dissetate alle fonti dell'acqua saliente fino a Dio! (Giov., IV, 14).

Bisogna dire loro che non sono al mondo tutte e soltanto (o anche solo specialmente) per piacere ad un uomo e per sposarsi (anche perché gli uomini sono meno numerosi delle donne e non tutte le donne hanno attitudini al matrimonio). Occorre far loro sentire che anche restando zitelle non saranno degli esseri falliti, ma potranno diventare (in una superiore maternità spirituale) la salvezza della propria famiglia e l'angelo confortatore dell'immensa famiglia dell'umanità sofferente.

Nè è a temere che, orientando di più la donna verso Dio, la si distolga dall'aspirazione fondamentale che Dio stesso le ha posto in cuore: la famiglia.

Al contrario quanto più la donna si eleverà a Dio e tanto maggiormente essa eleverà l'uomo e la famiglia, e nella fiamma dell'amor di Dio essa non spegnerà, ma purificherà alimentata — e quando fosse necessario — riaccenderà la fiamma dell'amore umano.

## Il valore della dracma

ATENE, 26 sera. Il Consiglio dei Ministri ha approvato un D. L. che aumenta, agli effetti doganali, del 50 per cento il valore della dracma metallica, in considerazione dell'attuale situazione internazionale. Tale aumento non è previsto per l'importazione di grano o di farina di grano. Un altro decreto approvato dal Consiglio dei Ministri, prevede la creazione presso il Ministero dell'Educazione nazionale greco, di una sezione incaricata delle relazioni culturali con rappresentanti delle autorità civili e militari straniere.

## Notizie Vaticane

### Il cuore del Santo Padre per i profughi internati ed i prigionieri di guerra

CITTA' DEL VATICANO, 26. L'Osservatore Romano pubblica: «Per sovrana disposizione del Santo Padre, i Suoi rappresentanti all'estero compiono periodicamente, nei luoghi di loro giurisdizione, visite caritative ai profughi, agli internati ed ai prigionieri di guerra, apportando loro la consolazione della parola di Sua Santità ed i soccorsi che il Padre Comune dei fedeli, fra tante miserie che giornalmente sta allevando, può loro mandare. Anche alcuni centri di profughi polacchi in Francia hanno avuto, in questi giorni, il conforto della visita che il rev. Mons. Alfredo Pacini ha fatto loro in nome dell'Augusto Pontefice. Si recò lo zelante prelato anzitutto a Hyères, ove si trovano 4 case di profughi polacchi, mentre una quinta per ex ufficiali sta nei dintorni.

Le quattro case di Hyères accolgono genti di ogni classe: titolari, antichi diplomatici, impiegati, direttori e capi di officina, ingegneri, avvocati, giudici, professori. Tutti lavorano per il buon andamento delle case che li ospitano. La visita di mons. Pacini rialzò non poco gli animi tutti. Fra essi si trattarono alcuni giorni, dando così modo a tutti di avvicinarsi, per esporne le loro necessità. La Domenica il Prelato disse la S. Messa nella chiesa parrocchiale per tutti i polacchi, molti dei quali si accostarono alla Mensa Eucaristica. Nel pomeriggio, poi, fu tenuta una bella accademia in onore del Santo Padre, che essi chiamarono loro consolatore e benefattore.

Parma di natie, mons. Pacini distribuí sussidi, specialmente per i bambini e per i militari invalidi di guerra, che si trovano negli Ospedali del luogo.

Dopo Hyères, fu la volta di Lourdes, ove si trovano due centri di profughi polacchi, che la Croce Rossa ha raccolto in due alberghi «Angelique» ed il «Beausjour».

Avendo saputo dell'arrivo di mons. Pacini, i polacchi furono a salutarlo alla Stazione, insieme al direttore della comunità polacca, il sig. Zydran-Koschialkowski, già alto funzionario al Ministero degli Esteri a Varsavia.

Anche qui vi furono manifestazioni religiose e si ebbe anche una bella accademia nell'albergo «Angelique».

La funzione religiosa fu celebrata nell'Archibasilica superiore di Lourdes, ove il prelato celebrò la S. Messa a cui assistettero i polacchi, molti dei quali ricevettero la Santissima Eucaristia.

Il rev. Filippo, Cappellano ausiliare della Basilica, in un discorso che commosse l'uditorio, richiamò alla mente dei suoi connazionali quanto il Santo Padre aveva fatto e stava facendo per loro. Ricordò le palle poloniche, fino dall'inizio della guerra e passata in rassegna l'opera di carità a favore dei profughi, degli internati e dei prigionieri, li invitò a pregare per l'Augusto Pontefice, padre amoroso di tutti i suoi figli, ma in modo particolare di quelli che soffrono. Nell'accademia, tenuta nel pomeriggio, anche l'incaricato della Croce Rossa polacca, si chiamò quanto il Santo Padre aveva fatto per i polacchi, per quelli rimasti in Patria e per quelli che sono lontani. Ricordò il dono di Natale, quello ultimo della Pasqua, disse della premura di Sua Santità per riunire le famiglie disperse e dei sussidi dati per i viaggi, per la ricerca di prigionieri, l'assistenza ai feriti, fatta da sacerdoti a nome del Santo Padre. Quando l'oratore finì il suo discorso, una ovazione si elevò all'indirizzo dell'Augusto Pontefice, e mons. Pacini fu pregato di riferire quanto i profughi polacchi si sentono uniti al Papa, e come lo amano e lo ringraziano».

### La conclusione del corso estivo di cultura italiana per stranieri

ROMA, 26 sera. Anche quest'anno si è svolto a Roma il consueto corso estivo di lingua e cultura italiana per stranieri (dopo i corsi autunnali invernali primaverili), a cura dell'Istituto per le relazioni culturali con l'Estero. L'affluenza degli stranieri non è stata inferiore a quella dell'anno scorso. Fra gli iscritti vi erano cittadini dei seguenti paesi: Cina, Croazia, Danimarca, Egitto, Francia, Germania, Romania, Slovacchia, Stati Uniti, Svezia, Svizzera, Ungheria.

### La morte del Vescovo di Le Cayes

CITTA' DEL VATICANO, 26. Dopo brevissima malattia è piamente spirato S. E. mons. Francesco Giuseppe Person, Vescovo di Le Cayes. Era nato nella Diocesi di Quimper nel 1895. Fu eletto nel 1937 Vescovo titolare di Tespia e coadiutore, con futura successione, del Vescovo di Le Cayes (Haiti). Da pochi giorni aveva assunto il Governo di quella Diocesi, dopo la rinuncia, fatta per motivi di unicità e di salute, dal suo antecessore.

### Un concorso dell'Aeronautica

ROMA, 26 sera. Nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno n. 194, del 10 agosto 1941, è stato pubblicato il bando concorso per la nomina a sette posti di professori straordinario della R. Accademia Aeronautica di Caserta, con l'anno stipendio ed il supplemento di servizio attivo inerente al grado 7. (Gruppo Amministrativo) e di quattro posti di professori di analisi matematica, un posto di professore di geometria analitica con elementi di proiezioni, e descrittiva; un posto di professore di meccanica razionale; un posto di professore di fisica sperimentale; un posto di professore di chimica generale ed inorganica con elementi di chimica organica; un posto di professore di navigazione aerea.

Per essere ammessi al concorso, i concorrenti debbono soddisfare alle seguenti condizioni: essere per nascita o naturalizzazione cittadino italiano; essere iscritti al P.N.F.; non avere superato alla data del presente bando l'età di anni 40; risultare di buona condotta civile, morale e politica; avere l'idoneità fisica richiesta per lo impiego civile; non appartenere alla razza ebraica; avere conseguito la Laurea universitaria. Le domande in carta da bollo da L. 6, corredate dai prescritti documenti, tutti in carta legale e debitamente legalizzati, debbono pervenire al Ministero della Aeronautica — Direzione Generale dei Personali civili, Roma — non oltre il 18 Ottobre 1941-XIX.

### Il Ministro Suner riceve il Nunzio Apostolico

MADRID, 26 sera. Il Ministro degli Esteri, Suner, ha ricevuto singolarmente il Nunzio Apostolico e gli Ambasciatori di Spagna a Washington ed a Berlino.

### L'apostolato missionario nella Cina occidentale

MADRID, 26 sera. (D. A.) Proveniente dalla Cina è tornato a Granada, dopo undici anni di apostolato missionario in Estremo Oriente, il padre redentorista Manuel Gil de Sagredo. Ad un redattore della Agenzia Losos il missionario ha dato alcuni dettagli sull'opera di evangelizzazione in Cina e sulle grandi difficoltà che si incontrano quando non si conosce il cinese. Attualmente vivono in Cina tre milioni di cattolici e circa novecento milioni di pagani; ogni missionario ha oltre quattro milioni di anime da evangelizzare! I danni della guerra coi Giappone sono ingenti: molte le chiese distrutte dai bombardamenti e saccheggiate dai banditi; non poche le vittime tra gli stessi missionari.

In alcuni Vicariati Apostolici, passati sotto il controllo dell'esercito giapponese, le conversioni sono considerevolmente aumentate raggiungendo in certe località cifre assai considerevoli.

I missionari redentoristi lavorano all'evangelizzazione delle regioni occidentali della Cina, dove la vita è molto primitiva. Si ignorano i registri della stirpe cinese, per le indolenti felicità più grande è aver figli maschi; i cadaveri restano un mese insepolti se si tratta di persone facoltose, mentre i poveri sono interrati poche ore dopo la morte. Vivono ancora in quelle lontane regioni molti costumi in uso al tempo di Confucio. I missionari devono superare un'opera di ostacoli opposti alla loro opera evangelizzatrice da tante superstizioni tra le quali una delle più grandi è l'abbandono di migliaia di neonati, che senza l'intervento dei missionari perirebbero divorate dalle fiere o travolte dalle acque.

In Cina, fra i tre mila missionari stranieri, che lavorano per diffondere la luce del Vangelo, si trovano attualmente quattrocento religiosi spagnoli.

### Prossime riunioni della Corporazione della Chimica

La Corporazione della Chimica riunirà il 9 ottobre per esaminare i seguenti problemi:

1. Fertilitanti azotati; Fosfati; Potassici (Situazione produttiva approvvigionamenti materie prime sviluppi).
2. Utilizzazione chimica scarti minerali, legno e residui cellulostici (Situazione produttiva approvvigionamento materie prime sviluppi).
3. Materie plastiche (Tipizzazione e norme di impiego. Situazione produttiva approvvigionamento materie prime sviluppi).
4. Anticrittogamici (Situazione produttiva approvvigionamenti materie prime sviluppi).

La Corporazione si riunirà nuovamente il 23 ottobre p. v. per l'esame dei seguenti altri problemi:

1. Problema della soda (Situazione produttiva approvvigionamento materie sviluppo della produzione).
2. Formazioni quadri tecnici ed istruzione professionale dell'industria chimica.
3. Piano antieconomico produzione alluminio (Realizzazioni-fonti materie prime sviluppi).
4. Cuoi (Situazione produttiva; problema dei succedanei; piano produttivo dei succedanei).
5. Grassi - Oli industriali - Saponi (Situazione industriale coltivazione semi oleosi; approvvigionamento materie prime succedanei).

### Violentissimo temporale a Cartagena

CARTAGENA, 26 sera. Un violentissimo temporale ha imperversato sulla città provocando numerose inondazioni e causando gravi danni particolarmente nella sede dell'Unione spagnola espellente e nei quartieri periferici. In molte strade l'acqua ha raggiunto 80 centimetri di altezza rendendo necessaria l'attiva opera di soccorso dei vigili e delle truppe. Fortunatamente non vi sono vittime.

### L'arrivo a Venezia del Ministro croato delle Finanze

VENEZIA, 26 sera. È giunto in aereo da Zagabria il Ministro delle Finanze, della Croazia, Vladimir Kosak, accompagnato da una Delegation commerciale.

**Convitto L. Murialdo**  
Padri GIUSEPPINI  
Riva del Garda  
Corso Preparatorio (interno) alla Scuola Media - Pensionato per Regie Scuole; Media, Ginnasio, Liceo; Commerciali, Professionali.  
Lago - Parco - Soggiorno Incantevole

**Apertura delle Scuole**  
L'antico ISTITUTO ARS ET LABOR  
Via S. Felice n. 18  
ora SEDE LECALE studi esami.  
Istituto tecnico commerciale e per geometri completamente attrezzato. E.N.M.S. Scuola Media, 1.a Classe Liceo Scientifico, Corsi diurni, serali, librai, accelerati, integrativi, abilitazione magistrale, primo, secondo biennio ragionieri, geometri, Matematica classica-Scientifica. Licenza avvelamento commerciale. Iscrizioni presso la sede dell'Istituto.

**Genitori**  
chiedete il programma del Collegio Maschio Medaglia d'Oro Di Rorai, Rovigo e del Collegio Pascoli, Viale Filopanti 10 Bologna. Ogni ordine di scuola pubblica e privata.

**Istituto E. De Amicis MILANO**  
CONVITTO - ESTERNATO  
Premiato con Medaglia d'oro del Benemerito dal Ministero dell'E. N. — Ordinamento Bipedagogico Tumulinioli, Scuole Parificate Interni: Media — Liceo Classico — Liceo Scientifico — Ginnasio — Istituto Tecnico Commerciale — Elementari.  
Le Iscrizioni al convitto in Via Privata Siraousa, 4.

**MELEGATTI**  
IL REVO PANDORO - VERONA

**Il 99 per cento degli uomini**  
pensa poco al futuro e risponde a chi gli propone una assicurazione VITA, con dei se e dei ma; però alla morte non si può rispondere così e quando verrà sarà un grande dolore non poter lasciare alla famiglia una polizza della «SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE» di Verona.  
Per informazioni e schiarimenti rivolgersi alla Direzione Generale o alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

**Dal 15 al 30 settembre vengono emesse le nuove serie di BUONI DEL TESORO NOVENNALI 5% A PREMI**  
Interessi e Premi esenti da ogni imposta presente e futura

PREZZO di emissione: L. 97.50 per ogni cento lire di capitale nominale, da versarsi sia in contanti che in cedole ammesse in soluzione.

PREMI: ciascuna serie di L. 1 miliardo di Buoni concorre annualmente a n. 116 premi per un ammontare complessivo di L. 4.800.000 mediante estrazioni semestrali.

Le sottoscrizioni si ricevono presso tutte le Filiali dei seguenti Enti e Istituti che fanno parte del Consiglio di emissione, presieduto dalla Banca d'Italia:

Cassa Depositi e Prestiti — Istituto Nazionale delle Assicurazioni — Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale — Istituto Nazionale Fascista per l'Assicurazione contro gli infortuni sul lavoro — Banca d'Italia — Banco di Napoli — Banco di Sicilia — Banca Nazionale del Lavoro — Istituto di S. Paolo di Torino — Monte dei Paschi di Siena — Federazione Nazionale Fascista delle Casse di Risparmio — Istituto di Credito per lo Cassa di Risparmio Italiana — Cassa di Risparmio della Provincia Lombarda — Banca Commerciale Italiana — Credito Italiano — Banco di Roma — Federazione Nazionale Fascista delle Banche e Banchieri — Istituto Centrale delle Banche Popolari — Banca d'America e d'Italia — Banca Popolare Cooperativa Anonima di Novara — Banco Ambrosiano — Banca Popolare di Milano — Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali — Assicurazioni Generali di Trieste — Compagnia di Assicurazioni di Milano — Società Reale Mutua Assicurazioni Torino — Riunione Adriatica di Sicurtà — La Fondiaria Compagnia di Assicurazioni Firenze — Compagnia Finanziaria degli Agenti di Cambio; Banca Nazionale dell'Agricoltura — Banca Cattolica del Veneto — Credito Commerciale Milano — Banco Santo Spirito — Banca Toscana — Banca Agricola Milanese — Banca Provinciale Lombarda — Credito Romagnolo — Chiavari e della Riviera Ligure — Banca Veneta — Credito Industriale, Venezia — Credito Romagnolo — Banca Lombarda di D.D. & C. — Banco S. Geminiano e S. Prospero — Banca di Legnano — Banca Unione — Banco Bellinzoni — Società Italiana di Credito, Milano — Banco Lariano — Credito Varesino — Credito Agrario Bresciano — Banca Agricola Commerciale, Reggio Emilia — Banco Piccolo Credito Bergamasco — Banca del Friuli — Banco S. Paolo, Brescia — Banca Gaudenzio Selin & C. Biella — Banca A. Grassi e Figlio, Torino — Banca Mobiliare Piemontese — Banca del Sud — Banco Piccolo Credito Savonese — Banca Cesare Pelli, Milano — Banca Privata Finanziaria, Milano — Banca Milanese di Credito — Banca Industriale Gallaratese — Banco Alto Milanese — Banca di Calabria.

Banca Mutua Popolare, Bergamo — Banca Popolare, Lecco — Banca Popolare, Luino — Banca Cooperativa Popolare, Padova — Banca Mutua Popolare, Verona — Banca Mutua Popolare Agricola, Lodi — Banca Agricola Popolare, Ragusa — Banca Popolare di Intra — Banca Popolare di Modena — Banca Popolare, Cremona — Banca Mutua Popolare Aretina — Banca Popolare, Sondrio — Banca Piccolo Credito Valtellinese — Banco Popolare Cooperativa, Ravenna — Banca Agricola Mantovana — Banca Popolare di Credito, Bologna — Banca Popolare, Vicenza — Consorzio Risp. e Prestiti per Commercio e Industria, Bolzano — Banca Popolare Pesarese.

Tutte le altre Casse di Risparmio, Banche e Banchieri, e Banche Popolari, iscritte alle Federazioni di Categoria, nonché gli Agenti di Cambio partecipanti alla Compagnia Finanziaria degli Agenti di Cambio.

# Infinito melodico

Se il ritmo significa tempo misurabile nella sua esteriorità, significa spazio l'armonia ma nel senso di un tempo interiore dove un modo di successione di singoli momenti non è avvertibile che per una dimensione nuova.

Del ritmo è l'armonia la severa dominatrice: se ne serve, e lo soggia per meglio servirne o per farne financo a meno.

A una crisi della coscienza armonica, e però del senso tonale, la coscienza ritmica risponde con una propria affermazione di rivincita. E avvengono così espressioni di primordiale, di asperata istintività ritmica, dove come brutta materia sonora è considerata l'armonia, che il ritmo nella sua conquistata libertà ha da piegare a se stesso, da mortificare all'estremo, fino a squarciare l'architettura degli elementari rapporti armonici.

Ma va notato che come ossatura della sostanza, melodica-armonica il ritmo è valore intellettuale, lineare, norma di costruttività, fondamento di stofficità. Con gli operisti italiani del 700 ha portato Mozart tale aspetto e valore del ritmo alla sua più splendida efficienza ed incanto.

In Rossini già tende il ritmo a scoprirsi nell'altro suo aspetto, passionale, sensuale, volitivo.

Nell'ulteriore sviluppo della coscienza sinfonica e armonica, l'aspetto intellettuale del ritmo arretra, si cela lontano nelle profondità prospettive della dimensione armonica del complesso sonoro: abbissi dai quali non si solleva che nell'altro aspetto, istintivo-volitivo, orgiastico. L'ultimo tempo della *Settima sinfonia* beethoveniana ne è il decisivo annuncio, implicito in tutta questa composizione.

Nella (melodia infinita) wagneriana, emergente dallo spessore armonico orchestrale, patisce il ritmo l'esperienza della propria mortificazione.

Che tale melodia possa avere anche un valore coloristico, descrittivo e figurativo-ritmico (p. es. *Cavalcata dell'Valchirie*, *Incantesimo del fuoco*...), ciò non compromette la sua essenza musicalmente assoluta, non "visiva" essa cioè non ha mai quel carattere di astratta visività proprio a una pura melodia che viva ritmicamente, ma ha un carattere visivo in concreto per gli elementi di rappresentazione d'un fenomeno naturale, musicalmente da essa nella sua espressione trasfigurato. Un valore visivo per se stessa, all'interno di qualsiasi intento descrittivo o programmatico, presenta una melodia mozartiana o rossiniana per la sua intima linea e architettura, per la sua spirituale "esteriorità". In questo caso è la musica che si fa visione, nell'altro la visione si fa musica.

Come dissolto, in uno stato quasi nirvanico, è il ritmo nella melodia infinita, o vale come figurazione ritmica di sentimento, d'idea, d'avvenimento fisico: per se stesso non ha valore, resta al di qua dell'astratta assolutezza musicale, servendo alla mimesi, all'onomatopea, d'un concreto oggetto dell'esperienza.

Tutto diverso il rapporto del ritmo, della finzione ritmica, con la infinità melodica, nella melodia del canto gregoriano.

Nel canto gregoriano, di carattere riccamente e puramente melodico, articolato nella plurale varietà dei modi, libero da arti armonico-tonali, il ritmo non assume valori di figurazione descrittiva né resta subordinato e dissolto nell'incantesimo melodico. Estranea a matrici armoniche, la melodia di questo canto non ha ragione di celare e dissolvere in sé la potenza del ritmo: soltanto nello spessore d'un complesso armonico ciò è possibile e si giustifica.

Osservare interpretativamente che l'infinito della melodia gregoriana non s'arresce nel complesso sonoro melodico ma ne esorbita, non s'identifica con esso ma lo trascende, è cosa che dispo a intendere una viva, pudica ed esplicita, presenza dell'elemento ritmico in tale melodia: presenza che vale a mantenere di stinta l'espressione musicale umana da un'ulteriore musicalità, da un infinito musicale, che dell'espressione umana è origine e meta, verso la quale essa vive come anelito e in sé la rispecchia.

Questa distinzione, in una melodia infinita come la wagneriana non sussiste, appunto perché essa risolve quell'ulteriore musicalità nell'attuale espressione sonora, assorbendo in sé il ritmo, che tale risoluzione contraddice.

L'infinità melodica gregoriana non va dunque intesa alla lettera, materialmente; la melodia

qui non dipende da presupposti armonici, da una sovrana presenza dell'armonia nei suoi sviluppati volumi, ma domina in una sovranità propria, da cui un principio d'armonia potrà derivare e dipendere. Ovvio perciò che un contrasto fra elemento armonico ed elemento ritmico in tale forma di melodia non possa aver luogo.

E' una forma di melodia che in sé contiene ogni possibile sviluppo armonico, anche superandone l'ambito; e il ritmo ne è la coperta ossatura, il necessario e libero limite, che dal dissolversi in un caos sonoro, in amorfì arbitri, semplicemente la difende.

Se in un significato di tempo misurabile nella sua esteriorità può essere inteso il ritmo, e in un metaforico significato di spazio come tempo interiore l'armonia, l'assoluta melodia del canto gregoriano si pone come principio di tali termini, come superiore ragione di tali significati.

E di qualunque analoga espressione d'arte è perciò essa la più propriamente religiosa: l'unica anzi che quale legittimo «linguaggio sacro» si giustifichi.

Augusto Hermet

### Decorazioni al valore

## La Medaglia d'oro alla memoria del sottol. Sabatino Minucci

ROMA, 26 sera

Sono state concesse le seguenti decorazioni al V. M. per operazioni di guerra sui fronti greco e jugoslavo.

**Medaglia d'oro.** «Alta memoria». Sottotenente Sabatino Minucci di Angelo nato a Napoli, 1. Reggimento Bersaglieri.

«Comandante di un plotone bersaglieri, ricevette l'ordine di arginare le infiltrazioni nemiche verificatesi in un settore dello schieramento, attaccava con indomita decisione ed insuperabile spirito aggressivo le forze avversarie soverchianti, e le costringeva ad arretrare. Colpito alla fronte, impavido ed incurante di ogni dolore, incalzava con maggiore veemenza l'avversario, lanciandosi all'assalto, alla testa del proprio reparto, al grido di «Savoia» e riuscendo a sventare ogni tentativo insidioso. In un successivo contrattacco effettuato dal nemico, veniva colpito da una raffica di mitragliatrice, che lo feriva mortalmente all'addome e gli spezzava un arto. Cadeva stringendo ancora nei pugni bomba e pistola, e conscio della fine imminente, rivolgeva ancora parole di incitamento ai suoi uomini. Il nemico, in omaggio a tanto eroismo, rendeva poco dopo gli onori militari alla salma». Vuk Palay (fronte jugoslavo) 10 aprile 1941-XIX.

**Medaglia d'argento.** «Alta memoria». Caporale Pirino Valentini, nato a Cavezzo (Modena), 50. Regg. Fanteria.

**Vincenti.** Tenente Colonnello Vincenzo Quaranta fu Angelo, nato a Serracapriola (Foggia), 41. Regg. Fanteria. Maggiore Gonarò Piras di Raimondo, nato a Gavoi (Nuoro), 42. Regg. Fanteria.

Sono state inoltre, concesse 19 Medaglie di bronzo, di cui 3 alla memoria, e 14 Croci di guerra.

## Gli spettacoli a Sebenico del Carro di Tespi lirico

SEBENICO, 26 sera

Il Carro di Tespi Lirico per la Dalmazia, trasferitosi a Sebenico da Spalato, ha dato in Piazza Vitt. Emanuele, fino a ieri intitolata a Re Pietro di Serbia, un grandioso spettacolo. Ad esso ha presenziato quasi l'intera popolazione di Sebenico. Non meno di 8000 spettatori, molti dei quali scesi appositamente dalle montagne, che si elevano attorno alla storica città del Tommaso, gemivano totalmente lo immenso anfiteatro. Alla riuscita manifestazione d'arte sono convenuti pure autorità e gerarchi, tra cui il Prefetto, il Prefato di Zara, giunti a Sebenico a presenziare alle rimonioni dei capi villaggi e ai raduni di fabbrica, dove il Carro di Tespi darà speciali concerti. E' stato rappresentato il *Ripotele*, diretto dal maestro Carlo Santarelli e interpretato dal baritone Borzovno, dal soprano Ficarolo e dal tenore Traverso. Si sono avuti applausi calorosi a scena aperta e a termine di ciascun atto. Alla fine della rappresentazione, gli spettatori hanno intonato con gli artisti, gli inni della Patria.

La personalità intervenute allo spettacolo si sono rallegrate con i dirigenti dell'O.N.D. al seguito del Carro di Tespi, per questa superba realizzazione.

Questa sera andrà in scena la puciniiana *Turandot*, interpreti: Pacetti, Battaglia, Falconieri; direttore il maestro Zilno.

## Le onoranze di Belluno alla memoria del col. Psaro e di Filippo Corridoni

BELLUNO, 26 sera

Belluno onorerà le memorie eroiche e gloriose di Filippo Corridoni e del Colonnello Rodolfo Psaro, Medaglia d'Oro, caduto sul fronte greco-albanese, con lo scoprimento, rispettivamente di una targa, che verrà collocata presso l'Unione fascista dei lavoratori dell'industria, e di un busto che la stessa Unione offrirà alle autorità militari locali come segno del devoto omaggio delle masse lavoratrici alpine agli Eroi d'Italia.

## Scossa di terremoto nelle isole Hawaii

NUOVA YORK, 26 sera

Una scossa di terremoto di media intensità è stata registrata a Hawaii ieri. Il movimento sismico sembra avere la sua origine dal vulcano Mauna Loa. Alcune case sono rimaste lesionate e delle piante si sono abbattute al suolo. Tutti gli apparecchi sismografici di Hilauret si sono arrestati.



Una nostra vedetta

# Il segreto di una scoperta secolare

## Non tutti, forse, rammentano come Volta polemizzò con Galvani

**No!** Adria, lo nominò più tardi, senonché ne rimase impressionato? Da vecchio, a Silvio Pellico che gli manifestava la sua angoscia e i suoi dubbi spirituali, Don Alessandro non nascose di avere, anch'egli, subito tentazioni sottili e insidiose contro la fede. Furono, forse, le malignità volterriane a turbarlo? Non si sa. Si sa, però, che Volta accettò e praticò, totalitariamente, e con i comandamenti callottati. E che era sua gloria, la domenica, aiutare il suo parroco di Cambrano nell'insegnare la dottrina che sarebbe il catechismo ai ragazzi del popolo. E che di essere, a fronte alta, un assertor del Credo, in un'epoca e in un susseguirsi di vicende che imposero la moda della incredulità e dello scetticismo, si gloria più che della invenzione della pila.

**Treno che non corre**  
A proposito di Volta, leggo in un vecchio calendario, che, un secolo addietro, e precisamente, il 15 agosto 1827, nella piazza grande di Como, s'inaugurò un monumento (che c'è, e immagino, tuttavia) all'inventor della pila. Leggo pure che, proprio in questo medesimo anno, uno dei figlioli del Volta, Giovanni, detto Zanino, insieme all'ingegner Giuseppe Bruschetti di Milano, assunse l'impresa di costruire la linea ferroviaria tra Como e Paneròpoli. Ma, studia la guida, ammanacca ammanacca, discuti discuti, ginguilla ginguilla, g'impresari, a corlo di spghi, e, sembra, combattuti da un vespaio di camarrati antagonistiche, non conclusero nel termine di tempo pattuito, un bel nulla. La faccenda naufragò in una causa giudiziaria. E il treno rimase un pio desiderio dei comaschi, dei meneghini e dei monzesi, i quali ultimi avevano fatto il fuoco per le posse onde ottenere che il bello e orribile mostro, s'uffasse e s'ischiasse attraverso la loro città. Rigion per cui la mossa vera, nacque si dicervi alle spalle dei due commentatori signori e non mancò uno spirito bizzarro, propose di incidere, sul piedestallo del monumento ad Alessandro, un'epigrafe nuova concepita in questi termini: Se d'arrestare il fulmine — tu fosti in parte autore, — Zanin fu ugual prodigio — ed arrestato il vapore!

**Capi e non capi**  
Tutti sanno che, nel 1780, Luigi Galvani (terziario, sia detto tra parentesi, francescano) cercò di spiegare il perché delle contrazioni di una rana morta e toccò da un filo metallico. Ma non tutti, avendo, dapprima, accostate le conclusioni galvani, poterono, più tardi, col bolognese e che, in seguito a tali polemiche, dopo lunghissimo studio, ideò e realizzò, nel 1790, se non erro, la pila elettrica, la quale, unitamente al vapore, può considerarsi la scoperta che ha discusso un campo d'ine esauribili possibilità alla scienza e alla industria di ieri, di oggi, di domani. E qui cade in acconcio ricordare che se Napoleone Bonaparte non capi né apprezzò l'invenzione del vapore, capi subito il fulgore della pila.

**Lettere scancellate**  
Nel 1801, il Primo Console chiamò Alessandro Volta a Parigi. Alessandro Volta giunse nella metropoli gallica esattamente centotrent'anni or sono, e cioè, nel settembre, E Napoleone, che l'onorò d'un'accoglienza degna d'un sovrano, volle assistere, in mezzo ad una platea di scienziati celeberrimi, agli esperimenti che il comasco fece con la sua ammachetta, decretò il conio d'una medaglia a perpetua memoria dell'avvenimento ed elargì al professor di Pavia semilia franchi di premio in marchi d'oro non che l'assegnò di un'annua lussuosa pensione sul reddito della mensa vescovile di

**Turista in anticipo**  
Alessandro Volta fu, per suoi tempi, un turista. Girò, a tre riprese, l'Europa, Austria, Germania, Svizzera, Inghilterra, Francia lo vide. Conobbe gli uomini più illustri dell'epoca. Anche Voltaire, Condottori, e Ferny e chiesta una audace del famigerato «parlarsi dell'eresia», gli convenne aspettar, nell'anticamera, due ore. Al termine delle due, due camerieri in montura spalancarono i battenti d'una porta annunciandogli il loro padrone che, solenne, con quella sua caratteristica faccia di jaina, comparve. Li per li, don Alessandro rimase malato. Ma, rotto subito il ghiaccio di quel susseguito attaccarono discorso. E Voltaire non risparmiò di prodigar lo scintillio delle sue arguzie e delle sue «aboutades». A Firenze, nel 1780, il già noto fisico di Pavia fu ricevuto benissimo dal Granduca, dai cultori della scienza e dai dotti. L'Accademia della Crusca lo pregò di assistere ad una sua «adunata», e lì, tra quegli infarinati, il Nostro dovette succursi una diceria d'un'ora e mezzo nella quale un membro della veneranda congrega dissertò e questionò se si possano ammettere o non ammettere, nel dizionario della lingua, i vocaboli sonnambulo e nottambulo.

**Crisi spirituale**  
Né rammentata la visita di Volta a Voltaire. Parlarono anche di cose religiose? E come si comportò, se ne parlarono. Voltaire? E Volta come ne rimase impressionato? Da vecchio, a Silvio Pellico che gli manifestava la sua angoscia e i suoi dubbi spirituali, Don Alessandro non nascose di avere, anch'egli, subito tentazioni sottili e insidiose contro la fede. Furono, forse, le malignità volterriane a turbarlo? Non si sa. Si sa, però, che Volta accettò e praticò, totalitariamente, e con i comandamenti callottati. E che era sua gloria, la domenica, aiutare il suo parroco di Cambrano nell'insegnare la dottrina che sarebbe il catechismo ai ragazzi del popolo. E che di essere, a fronte alta, un assertor del Credo, in un'epoca e in un susseguirsi di vicende che imposero la moda della incredulità e dello scetticismo, si gloria più che della invenzione della pila.

# Son tornati da Loreto

## Analisi di due notevoli miglioramenti dovuti a "fatto straordinario", verificati su ammalati del treno violetto A

Come già è stato reso noto due miglioramenti notevoli che hanno il segno del fatto straordinario si sono verificati a vantaggio di ammalati giunti a Loreto col treno violetto della sezione emiliana dell'Unità.

Di questi due casi desideriamo oggi parlare estesamente facendo un po' gli «advocati diavoli» notando che riteniamo occorra la massima cautela prima di gridare al miracolo. Prima di specificare se si tratta realmente di guarigione o di miglioramento stabile occorre attendere almeno un anno poiché si può sempre obiettare che il miglioramento del momento può essere dovuto ad un complesso di fatti che possono anche esser notati come suggestione euforica, che provoca per un po' di tempo una forza di volontà così notevole da far compiere all'ammalato movimenti altrimenti incompatibili col proprio stato fisico.

La signora Cesarina Balestrazzi in Gassetti di Modena è, a sua dichiarazione, affetta da vari anni da una grave forma di artrite deformante ed anchilosante, in casa riusciva a camminare solo molto stentatamente e con l'aiuto di una gruccia e di un bastone; con la mano destra non riusciva a tenere la forchetta per portare il cibo alla bocca. In questi ultimi sei anni, sem-

pre a sua dichiarazione, ha girato tutte le più note case di cura d'Italia per cercare la guarigione o, dato che questa è pressoché impossibile, un miglioramento ed un po' di tregua ai forti dolori lancinanti ed a fratture che spesso l'assillavano. Ultimamente era in cura a San Remo ove aveva ottenuto qualche lieve miglioramento, ma le condizioni generali permanendo però l'anchilosasi quasi completa della mano destra e la grandissima difficoltà alla deambulazione.

### Camminava a stento

In queste condizioni la signora Balestrazzi si è iscritta al treno violetto desiderando implorare fra le mura della S. Casa una grazia dalla Madonna di Loreto.

Nel primo giorno di permanenza nella cittadina marchigiana si è dovuto somministrare all'ammalata notevole dose di Nealgie onde calmare in parte i forti dolori accusati dalla paziente ed inacerbiti dal disagio del lungo viaggio.

Sabato scorso, mentre si trovava sdraiata in barella a pregare nell'interno della S. Casa, la Balestrazzi dichiarava di essersi sentita come sollevata e di aver notato la quasi totale scomparsa dei dolori che l'avevano attanagliata sino a poco prima. Alla sera poi volle a forza che la facessero scendere dalla barella e provò a fare qualche passo ma le occorre ancora l'ausilio di bastone e gruccia nonostante che ella si sentisse notevolmente rinfanciata. Quando le fu presentato, a cena, un piatto di carne la paziente si accorse che riusciva a tenere la forchetta con la mano destra ed a portare il cibo sino alla bocca. Dietro le insistenze dei presenti la signora, nonostante il fatto di gioia che le saliva dal cuore vollesse proromperne, non disse nulla di ciò che si era verificato nel complesso delle proprie condizioni fisiche.

Il giorno dopo, domenica, si svolse nel piazzale del Santuario la solenne rituale benedizione; la paziente afferma che si è sentita come una sensazione di calore nel momento in cui il vescovo chinava verso di lei l'Ostensorio; giunta all'altare di S. Casa, la Balestrazzi volle che la lasciassero scendere dalla barella e, senza aiuto di alcuno, salì le due rampe scale che portano alla camera da lei occupata. Una delle Dame di Carità che erano addette alla cura dell'ammalata si precipitò allora verso il portico del palazzo apostolico gridando al miracolo; alcuni medici della commissione di controllo, che seppero dalla stessa Dama di Carità dell'avvenimento, si recarono allora nella camera della Balestrazzi onde visitarla per rendersi conto delle sue attuali condizioni fisiche. Le ginocchia, fortemente gonfie, non erano però dolenti come alla venuta della signora Balestrazzi a Loreto ed inoltre si notava la quasi totale elasticità nei vari movimenti eseguiti sia con le estremità inferiori che con quelle superiori. Mancando per il momento radiografie recenti e prove mediche, rimaste a Modena nella casa della paziente, la commissione medica si è astenuta dal pronunciarsi tanto più che, come dicemmo all'inizio, soltanto ad almeno un anno di distanza è possibile parlare di effettivo e stabile miglioramento.

Certo che se a Loreto, come a Lourdes, vi fosse un ufficio permanente di constatazione medica sarebbe più agevole e sicuro la constatazione dei fenomeni straordinari o meno che si verificano su alcuni ammalati; ma tale ufficio, corredato di apparecchi moderni ed esatti con annesso gabinetto per indagini radiologiche, è già stato progettato e non appena possibile sarà posto in attuazione.

**Tebaldo Pellizzari**  
**TRA I LIBRI**  
NICOLÒ DEL RE: *La Curia Romana. Cenni storico-giuridici.* «Studium», Roma.

Esce in questi giorni l'atteso volume «La Curia Romana» dovuto al dott. Niccolò Del Re e curato dall'«Editrice Studium». L'opera offre con molta chiarezza al lettore una visione panoramica di tutti i dicasteri che entrano a far parte della Curia Romana, nella loro triplice divisione di congregazioni, tribunali ed uffici. Ciascuno di essi è stato trattato tanto sotto l'aspetto storico, quanto sotto quello giuridico, ovvero, con giusta sintesi, perché il volume vuole avere soprattutto un carattere pratico ed informativo; da un canto ne descrive l'origine e lo sviluppo nel corso degli anni, per cui si apprendono le ragioni che condussero alla creazione del Tiro o dell'altro dicastero ed a conoscere le vicende attraverso le quali questo o quel dicastero ad affermarsi e finì con l'acquistare, dall'altro canto, alla descrizione storica, l'attuale situazione giuridica per quel tanto che basta a tenere informato il lettore sull'organizzazione, competenza, procedura e valore delle decisioni di ogni singolo organo.

L'opera non potrà mancare di avere buona accoglienza da parte di tutti coloro che s'interessano alla Curia Romana, specialmente nel nostro Paese, perché fino ad ora in Italia mancava un libro, redatto nella nostra lingua, ove s'illustrasse la storia e l'attività dei vari organi legislativi, esecutivi ed amministrativi della Chiesa. Il presente volume nonostante il suo carattere di divulgazione, specificatamente voluto dall'Autore, può degnamente affiancarsi a quelle opere scientifiche che sull'argomento sono state scritte nelle diverse lingue.

La pubblicazione è d'altra parte attualissima, perché, salvo i due volumi di Victor Martin, pubblicati in Francia nel 1930, e qualche altro scritto monografico, edito in Italia che all'estero, tutti i trattati su tale materia s'arrestano al 1910, il che significa che sui fuori del Codice di diritto canonico, promulgato da Benedetto XV nel 1917 e del diritto concordatario, stabilito dopo i Patti Lateranensi del 1929, non è priva poi d'interesse la parte che riguarda le congregazioni sopresse, perché in essa viene offerto il vantaggio di notizie raccolte ordinatamente tutte quelle norme sul dicastero oggi non più esistenti, sparse un po' dovunque in testi antichi e recenti e difficilmente rintracciabili.

Considerata adunque nei suoi vari aspetti, siamo certi che l'opera del Dott. Del Re, incontrerà il favore dei lettori, anche più esigenti.

le e lo legge mentre una dama glielo tien stretto all'altezza del volto; ad un certo momento il Berti, cui interessa una particolare notizia che vede inserita un po' a destra e lontano dalla sua zona di maggior visibilità, muove la mano destra come per afferrare il giornale e spostarlo, ma di colpo si trova col giornale in mano, ben stretto fra indice e pollice. La sua meravigliata gioia è ancora cessata, quando gli pare che anche le gambe abbiano un che di strano; ma, consigliato in tal modo dai portatori, non osa mettersi in piedi e provare a camminare per tema di sforzarsi inutilmente. Alla benedizione della domenica, quando l'Ostensorio si chinava davanti alla sua barella, il Berti sente nuovamente un forte calore invadere il suo corpo e passarlo da nervo a nervo. Chiede d'alzarsi, prova muoversi, riesce a camminare come un uomo normale, con la testa eretta e permanendo soltanto un lieve strisciamento della gamba sinistra; i movimenti della mano destra si fanno sempre più sicuri e pronti al comando dei contri nervosi ed il Berti, commosso e pieno di gioia, si inginocchiò a ringraziare la Madonna delle Grazie. Il mattino dopo, durante il viaggio di ritorno, non vorrebbe far altro che camminare su e giù per il corridoio della vettura ma glielo proibisce la folla di pellegrini e pazienti che vogliono vederlo, conoscerlo, congratularsi.

E quando il convoglio lascia la stazione di Faenza resta, ultima cosa visibile, un cappello agitato giocionalmente da un braccio che si muove; mentre due occhi son gonfi per lacrime di gioia.

### La Bianca non vuole partire

Lasciamo al parere che vorrà emettere la commissione medica del prossimo anno la conclusione sulle due casi «straordinari» da noi osservati a Loreto e passiamo piuttosto a considerare un fenomeno generale anch'esso definibile se non come «straordinario» certamente come eccezionale. Fenomeno del quale tutti coloro, medici e pellegrini, che han seguito altri pellegrinaggi a Lourdes o a Loreto, ci han certificato la reale, effettiva presenza. Si tratta cioè del miglioramento d'indole diremo così intima che la permanenza vicino alla Madonna produce nella quasi totalità degli ammalati. Essi ritornano a casa rinfanciati, più forti d'animo, più pronti a sopportare il raddello loro imposto dalla Eterna Volontà. E questo «migliorato» stato d'animo influisce talvolta anche sullo stato fisico; è forse effetto della continua, sentita preghiera che spessa dalle malferme e deformate labbra degli ammalati fiorisce? E' forse effetto del particolare ambiente in cui si trovano, circondati da mille cure, sentendo soltanto la bontà e la carità aleggiare intorno a loro? Non azzardiamo ipotesi, tanto più che la nostra qualità di «advocati diavoli» ci costringe soltanto a constatare dei fatti. E constatiamoli.

Siamo a Loreto, lunedì mattina, alla vigilia della partenza; già varie anticattedre della barella sono partite; eppure alcuni dei più gravi ammalati non si riesce a convincerli a salire. Un ragazzo che con pietose mosse sforza le sue misere gambe per spingere un triciclo costruito apposta per lui, cerca di nascondersi dietro una colonna per non essere notato e poter rimanere; anche la Bianca, disgraziato cenico di ricovero al reparto cronici del bolognese Ospedale Maggiore, non ne vuol sapere di partire; chiama con strani gesti del mento appunto suor Anna, cerca con le mani deformi di portarsi alle labbra il rosario della bianca suora, e quando è costretta a farsi portare sull'anticattedra pianee; senza lacrime, soltanto con strani sussulti; di un pianto che non è un pianto ed è tanto più di un pianto...

**Filippo Stefani**  
**La morte di un illustre scienziato spagnolo**  
MADRID, 26 sera  
(D.A.) — E' deceduto a Saragozza il prof. Luis Barnejo Vida, decano della Facoltà di Scienze dell'Università di Madrid, autore di un gran numero di opere di carattere scientifico e di importanti lavori nel campo delle ricerche che avevano dato il suo nome risonanza mondiale. Il prof. Barnejo Vida era nato a Saragozza nel 1889 ed aveva iniziato la sua attività scientifica ricoprendo la cattedra di chimica generale nell'Università di Santiazo di Compostela. Nel 1923 era passato alla cattedra di chimica organica della Facoltà di Scienze dell'Università di Madrid, dove fu nominato Rettore Magnifico durante la dittatura del generale Primo De Rivera. Con la morte del prof. Barnejo Vida l'Università di Madrid perde uno dei suoi maestri più insistenti e la Spagna uno degli scienziati più illustri.

**La morte del prof. L. J. Garcia**  
MADRID, 26 sera  
(D.A.) — Improvvisamente si è spento a Madrid l'eminento ellenista don Leopoldo Juan Garcia, ordinario di lingua e letteratura greca all'Università di Salamanca dove era succeduto a Miguel de Unamuno. Il dotto sacerdote la cui scomparsa è una grave perdita per gli studi umanistici in Spagna, era autore di numerose apprezzate opere. Il prof. Garcia lascia in preparazione una traduzione del libro di Ruth con note, due grammatiche della lingua greca e un dizionario greco-spagnuolo. In collaborazione con il vescovo di Malaga preparava una traduzione con commento del Vangelo di San Luca.

REDAZIONE VIA TREPPO N. 3

CRONACA D'UDINE

TELEFONO NUMERO 700

Una bella figura di sacerdote e di studioso

Cinque anni or sono si spargeva quasi improvvisamente a Nimis a 82 anni, d. Pietro Bertola. Aveva prestato gli uffici del suo ministero in qualità di Cappellano in diversi paesi del nostro Friuli, ed in tale veste continuò a Nimis lodevolmente per 27 anni sino alla vigilia della sua morte. E' una personalità ben degna di essere rievocata tanto più ora in cui sembra che i tempi volgano propizi per i Cappellani.

Para di vedere ancora la sua figura slanciata e segaligna muoversi per le vie del paese lentamente o con ritmo accelerato, con veste dimessa e col caratteristico berretto in capo. La sua popolarità lo rendeva accessibile a tutti.

Arguto, pronto di parola, di una franchezza rude, ma simpatica, rispondeva sempre a tono ai suoi interlocutori. La sua frase colpiva sempre nel segno, e quando era il caso, lasciava lievi ferite che medicava prontamente col suo bonario sorriso. Visitare gli ammalati, se era per lui un dover del ministero, era anche una vera e sentita passione. Aveva l'occhio clinico e seguiva con vigile attenzione le fasi della malattia.

E non c'era pericolo, tranne il caso di morte improvvisa, che qualcuno morisse prima di aver ricevuto i conforti religiosi.

Su questo punto era chiaro e spiccio e preferiva il metodo preventivo. La sua predicazione era piana e semplice, ma aveva una spiccata nota personale.

Il suo friulano schietto e incisivo, le sue pittoresche e drastiche espressioni sono passate in proverbio. Era anche incline alla satira e all'umorismo di cui sapeva avvalersi nel momento opportuno senza però abusarne.

Dotato di una memoria felice e tenace, si dedicò con ardore al culto degli studi storici. Aveva presente la storia del Friuli come in un quadro, e citava a memoria date, famiglie nobili, avvenimenti storici e politici, su due piedi, senza la minima esitazione. Per una lunga serie di anni fu un assiduo e fortunato ricercatore di documenti negli archivi pubblici e privati e seppe raccogliere una vera congerie di note storiche interessanti, nella maggior parte, ancora inedite.

Di carattere nobilissimo, e tutto nervi, trascorreva immobile ore intere negli archivi con una pazienza da certosino. E come era felice quando pescava qualche perla preziosa! Il materiale da lui raccolto in tanti anni di oculata e perseverante fatica costituisce un patrimonio ricco e prezioso per i futuri elaboratori di una completa storia friulana.

Quando era già inoltrato negli anni, lui che nulla chiedeva ad alcuno, ebbe la sorpresa di essere nominato socio onorario dell'Accademia di Udine. Intimamente ne gioì, ma accolse la nomina con molta filosofia. Fu forse cosa di ordinaria amministrazione. Profondo di Nimis (la parte autentica è opera del Valentini); 3. I diritti della Chiesa matrice di Nimis sopra Grandens; 4. Note storiche riguardanti la Pieve di Nimis; 5. Monteleopatra e le sue vicende storiche.

Qui devo limitarmi a qualche piccolo accenno perchè la pubblicazione completa di manoscritti inediti richiederebbe lo spazio di una intera colonna:

1. A Nimis Vicariato; 2. Briciole storiche raccolte dall'abate P. B.; 3. Continuazione di documenti storici; 4. Libro di documenti per la storia patria; 5. Note storiche friulane; 6. Vendemmie storiche; 7. Idilli e quaterzi; 8. Repertorio; 9. Savorgnano, A. Nimis, Cergnola, Cuccagna; 10. Note storiche su Povetto; 11. A Nimis, Tarcento, Tricesimo; 12. Biografie e repertorio; 13. Memoriali civili.

Sono 55 i manoscritti inediti da lui lasciati. Quale interessante miniera di notizie!

Come si vede, la sua attività di scrittore è stata molto redditizia e feconda. Chissà che tanta mole di materiale venga valorizzata dal nipote don Pietro dot. Bertola, che possiede tante tesori! Da lui attendiamo una storia coi fuochi della vetusta Pieve.

Sarebbe un omaggio postumo alla memoria del compianto zio e verrebbe così realizzato un desiderio da lui più volte espresso.

Quel poco che ho esposto basta a collocare sopra un solido piedestallo la nobile figura di un umile ma benemerito sacerdote che colla sua vita intermentata e collo studio delle fonti storiche ha onorato altamente il Clero ed il nostro Friuli. A. B.

Conferenze prof. Nosengo

Vivà l'attesa per le lezioni che il prof. Gasulino Nosengo terrà prossimamente. Son già noti gli studi che il valente Maestro ha reso di pubblicazione.

Nell'ambiente scolastico, specie tra gli insegnanti di Religione, è all'ordine del giorno la discussione sulla bontà o meno del metodo attivo, di cui il prof. Nosengo è un pioniere.

Su questo aspetto dell'insegnamento religioso in particolare, tratterà ampiamente e con competenza il prof. Nosengo, nelle conferenze che il 29, 30 corrente ed il 1. ottobre terrà al Rev. Clero, ai RR. Catechisti delle Scuole Medie della Città e Diocesi, alle Rev. Suore e Catechiste volontarie delle scuole parrocchiali di Dottrina, ai Maestri e Maestre delle scuole elementari.

Per la festività di San Francesco d'Assisi

L'Ufficio Diocesano di Azione Cattolica comunica:

Il 4 ottobre ricorre la festa di S. Francesco d'Assisi, Patrono della A.C.I. e uno dei Patroni primari della nostra amata Patria.

La data deve assumere per tutta l'A.C.I. un duplice motivo di solennità e d'importanza.

E' quindi doveroso che le varie Associazioni celebrino degnamente questa festa con particolari funzioni.

Essa dovrà essere dedicata particolarmente a ricordare le grandi virtù del Poverello d'Assisi, che profuse a piene mani i frutti dell'apostolato fra gli uomini del suo tempo ed a pregare più intensamente perchè Egli interceda presso Dio.

La nostra Patria, che in quest'ora si dura cimenti, combatte per un suo più grande avvenire.

I dirigenti e gli iscritti dell'A. C. della nostra città sono invitati alle funzioni solenni che si terranno nella chiesa dei RR. PP. Cappuccini in Via Ronchi.

Essa dovrà essere dedicata particolarmente a ricordare le grandi virtù del Poverello d'Assisi, che profuse a piene mani i frutti dell'apostolato fra gli uomini del suo tempo ed a pregare più intensamente perchè Egli interceda presso Dio.

La nostra Patria, che in quest'ora si dura cimenti, combatte per un suo più grande avvenire.

I dirigenti e gli iscritti dell'A. C. della nostra città sono invitati alle funzioni solenni che si terranno nella chiesa dei RR. PP. Cappuccini in Via Ronchi.

Gioventù di A. C.

Visite alle Sezioni Aspiranti della Carnia e del Canal del Ferro

Ridiamo il programma orario delle visite alle Sezioni Aspiranti della Carnia e del Canal del Ferro, che i membri dell'Ufficio Diocesano Aspiranti della Gioventù Italiana di Azione Cattolica effettueranno dal 29 settembre al 5 ottobre p. v.

PRIMO ITINERARIO

Lunedì 29: Villa Santina, ore 9,30 - Ennenzo, ore 11 - Forci di Sotto, ore 17,30 - Forci di Sopra, ore 20,15. Martedì 30: Ampezzo, ore 8 - Raivo, ore 14 - Laico, ore 18. Mercoledì 1 ottobre: Avaglio, ore 8 - Muina, ore 11 - Ovaro, ore 16 - Comelians, ore 19,15.

Giovedì 2: Osatis, ore 9 - Pesaris, ore 11 - Luitich, ore 14,30 - Rigotola, ore 17 (con Cividale). Venerdì 3: Ravascletto, ore 9 - Zovello, ore 11 - Paluzza, ore 15.

SECONDO ITINERARIO

Lunedì 29: Tolmezzo, ore 9 - Imponzo, ore 10,15 - Cedarchis, ore 13,30 - Paularo, ore 17. Martedì 30: Dierico, ore 8 - Sattino, ore 11 - Lova, ore 15 - Valle Rivulpo, ore 18,30. Mercoledì 1 ottobre: Zuglio, ore 9 - Piancia, ore 11 - Sultro, ore 15,45 - Riva, ore 18. Giovedì 2: Treppo Carnico, ore 8 - Ligosullo, ore 11 - Cleutis, ore 18. Venerdì 3: Illegio, ore 11 - Caneva, ore 16 - Fusaia, ore 18,30. Sabato 4: Cavazzo, ore 9 - Celsolana, ore 14 - Alesso, ore 18. Domenica 5: Aquinas, ore 9 - Peonino, ore 11 - Trasaghis, ore 15.

TERZO ITINERARIO

Lunedì 29: Dogna, ore 8 - Chiusaforte, ore 10 - Resulita, ore 14 - Osasco, ore 17. Martedì 30: Prato di Resia, ore 8 - Moggi, ore 11 - Dordolla, ore 17. Mercoledì 1 ottobre: Venzone, ore 10,30 - Amaro, ore 14,45 - Portis, ore 17,30. Giovedì 2: Braulins, ore 9 - Ospedaletto, ore 11 - Gemona, ore 14,30. Venerdì 3: Montebelluno, ore 8 - Coia, ore 11,15 - Samnardanchia, ore 15 - Cieris, ore 17,30 (con Stella). Sabato 4: Buersis, ore 8 - Sedilis, ore 11 - Chialmisis, ore 16 (con Villanova).

Cinema

Il signore a doppio petto

Umara nel suo grottesco questa pellicola che Flavio Calzavara ci presenta con Tofano, il solito Tofano intelligente col suo umorismo fine e misurato.

Si avvia il protagonista è nei panni di un certo Bisaccia, gentilissimo e committissimo signore dall'anima candida, cui la natura ha fatto uno scherzo insolito: Bisaccia è nato col cuor d'oro, e s'istriscisce e piange sulla miseria e sul dolore della povera gente che ad ogni minuto incontra, in casa e fuori. Anzi, alcuni cavalieri dell'industria si sono addirittura organizzati per spiarne denaro in veste di poveri diavoli, e Sinaz ne è il capo, il «tecnico» come egli tiene a dichiarare. Ma anche questi, con la sua espressiva maschera facciale ed il suo naturalissimo linguaggio, sarà più tardi per il busto dello stesso signor Bisaccia, cui Vanna Vanni, rifiutando duramente e capricciosamente di essere aiutata, ha esacerbato l'anima caritatevole. Tanto a sacerba che Tofano ad un ennesimo rifiuto sente un colpo al cuore e cade tramortito a terra; ma con questo colpo la natura gli rimetterà il cuore troppo filantropico a posto. Con esso poi finirà in gloria anche il resto, compreso un inventato borsaiolo dalla figura caratteristica che si rimetterà sulla buona via.

Forzata e impacciata qualche seconda parte. Naturali alcune scene di strada e d'ufficio, e realizzate con buona fotografia. Vanna Vanni ha avuto stavolta una parte modesta e poco verosimile, sicché non sempre ha potuto essere naturale. Tofano ha recitato con l'anima, e ad un certo punto in cui parlava da ispirato del suo amore per la carità s'è fino vista una vecchia signora ascoltarci gli occhi. Ma subito dopo anch'ella s'è messa di nuovo a ridere, che la pellicola nel suo modesto genere è riuscita a far trascorrere un'ora e mezza di buon umore. E da tali pellicole non si può pretendere di più.

Ci chiederemo infine perchè era necessario introdurre fra una scena e l'altra le solite ballerine dai panni così colorati.

Al «Savoia».

g. d'a.



La Sagra degli Uccelli a Tricesimo. Un tipico momento dell'interessante manifestazione: le gare dei richiamatori con e senza cioccolo che hanno richiamato folle di appassionati nel suggestivo parco De Filio in cui si sono svolte le tradizionali mostre degli uccelli dei cani da caccia e degli animali da cortile.

Lettere dei lettori

Vie che si rinnovano

Anche la Via Duca d'Aosta (già Cussignacco) è stata presa giustamente di mira dal sollecito Ufficio Tecnico Comunale il quale, utilizzando autarchicamente la massicciata del vecchio piano stradale, ne costruisce uno nuovo che sarà dimmenticato ai ciclisti, ne sono certo, quello vecchio che aveva procurato ad essi tanti sussulti viscerali.

Non si può non tributare un giusto elogio ed un vivo grazie ai solerti funzionari del predetto Ufficio che hanno già risolto così felicemente tanti problemi di viabilità cittadina in attesa del tempo propizio per affrontarne e risolverne di nuovi non meno urgenti quali quello del «Portonati di Grezzan» e quello del completamento di Via Gemona.

Stato civile

24 settembre 1941-XIX

Nascite - Vacchini Giovannina (3.0 nato) di Lino e di Rossi Carolina; Peressin Giuliana (1.0 nato) di Bruno e di Adolfo Dri. Pubblicazioni di Matrimonio - Bertossi Alvarino, impiegato con Brida Olga, casalinga; Sacher Alfredo, carpentiere con Ponte Letizia, canapaia; Condiella Bruno, commerciante con Galluzzi Liliana, casalinga.

Matrimoni - Barberino Eugenio, sottuff. R. E. con Pagliarini Norina, impiegata. Morti - Bombardieri Susanna ved. Spagnolo fu Valentino di anni 63, casalinga.

25 settembre 1941-XIX

Nascite - Iennizzaro Vincenzo (2.0 nato) di Domenico e di Orsolina Soli; Di Giorgio Annita (2.0 nato) di Giovanni e di Irene Camosio; Pasutti Eraldo (1.0 nato) di Olimpio e di Orsolina Tavano; De Zorzi Renata (4.0 nato) di Giorgio e di Concetta Tomasi; Ravello Loreddana (2.0 nato) di Giuseppe e di Maria Daneloni; Pulvirenti Aida (3.0 nato) di Michele e di Maria Pulvirenti.

Pubblicazioni di Matrimonio - Monacco Carlo, legatore libri con De Liberato Gemma familiare. Matrimoni - Dott. D'Alò Edmondo, tenente Commissario R. A. con dott. Bozzo Silvana, civile; Gandini Romeo, fabbro meccanico con Della Rossa Norina, casalinga; Zanuttini Perseo, pittore con Dissan Maria, tessitrice.

Morti - Agostini Tonitutti Amalia fu Giacomo di anni 61, casalinga; Ruzmignani Domenico fu Giorgio di anni 70, casalinga.

Bollettino demografico

26 Settembre 1941-XIX

Table with 2 columns: Category and Count. NATI: 5, MORTI: 6, MATRIMONI: 0.

DALLA PROVINCIA

CAMPEGLIO

Festa della Dottrina

Aspettata e desiderata dai buoni e dalla gioventù, ebbe luogo domenica scorsa la Festa della Dottrina Cristiana; al mattino la folla dei fedeli vi si accostò alla gioventù dei due sessi alla S. Comunione in forma totalitaria al pomeriggio a seguito della S. Funzione e del canto del «Te Deum»; si passò alla distribuzione dei diplomi di proscioglimento; furono 49 i vennero consegnati; 22 premi, dei quali n. 6 di primo grado, n. 10 di secondo grado, 6 di terzo grado; infine il sig. Comuzzi da Udine rivolse la sua calda parola di incitamento ai genitori e figli per lo studio e frequenza al Catechismo; da una sempre migliore vita cristiana, augurandosi il ritorno di G. Cristo e della sua legge nel cuore e nella mente degli uomini e delle donne. La parola del sig. Comuzzi lasciò ottima e profonda impressione negli ascoltanti.

VILLANOVA DI S. GIORGIO NOGARO

Nuovo altare votivo

Il prof. Ellero ha consegnato la chiave del nuovo altare votivo, che il paese ha voluto innalzare alla B. V. della Pesaria per ottenere grazie sul 59 soldati villanovesi. L'altare è semplice nelle sue linee, ma la polifonia dei marmi di Carrara, il basso rilievo, in marmo dorato, raffigurante la Vergine che stende il suo manto su un campo di battaglia, l'atteggiamento veramente celestiale dell'angelo della fede e della speranza, le parole storiche «Pace che noi fossi».

LEONE XIII

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Investito da un tronco

Un certo Londero Giuseppe fu Giuseppe di anni 26 da Luverera mentre lavorava presso un'impresa edile fu investito da un tronco che gli causava gravi ferite. Venne trasportato in questo ospedale civile ove gli furono prodigate le cure del caso.

Limitazione servizio acquedotto

Il Podestà rende noto che per indugiabili necessità di servizio il funzionamento del civico acquedotto rimane interrotto dalle ore 22 alle 7 antimerdiane di ogni giorno. Tale limitazione avrà attuazione fino a che la portata delle sorgenti sarà ridotta normale.

Sessant'anni di Sacerdozio

Il venerando sacerdote don Pietro Boria, quiescente presso il nipote avv. Boria, mercoledi scorso compiva il suo sessantesimo anno di sacerdozio, essendo stato consacrato in Lodi il 24 settembre 1881. S. E. Mons. Arcivescovo gli fece pervenire una sua larga benedizione con voti di compiacimento ed augurio. Don Boria ha 83 anni, celebra in casa tutti

CIVIDALE

Festività alle Salette

Domenica 28 corrente nella Chiesa di S. Maria, dedicata alla B. V. delle Salette si celebreranno solenni funzioni religiose. La festa è preceduta da una novena tenuta dal Sac. Don Guido Gasparotto, Parroco di Gaglianico e la Chiesa è sempre gremita di fedeli. Domenica al mattino saranno celebrate varie Messe con comunione generale. Alle ore 10 seguirà quella solenne.

Nel pomeriggio dopo i Vespri per le vie principali sfilarà la Processione con la Statua della B. V. che sarà accompagnata dalla Banda musicale di Orzano, per questa festività tutto il paese sarà adorno di archi trionfali.

I bimbi di S. Giorgio in gita a Cividale

Una piacevole e istruttiva gita hanno compiuto a Cividale 157 bambini della Parrocchia di S. Giorgio di Udine, che il loro Parroco, il cavaliere Don Paolo Urtoivo, ha voluto premiare per essere stati assidui alla Dottrina Cristiana.

Oltre al Parroco accompagnavano la vespica compagnia il Cappellano Don Perini e le Madri di S. Dorotea. Bene inquadrate i bimbi con in testa il Gaillardetto del premio vinto si diressero nella Chiesa della B. V. delle Salette dove hanno ascoltato la Messa celebrata dal nonno Urtoivo. Il quale disse parole di occasione. Dopo il sacro rito nuovamente incompiuto l'allegria compagnia si recò sul Monte Bovi dove venne consumata una frugale merenda.

Verso sera ridiscesero dal Monte per riprendere la via di Udine. Propaganda agraria. Oggi alle ore 10 nella Casa del Littorio il Dott. Bubba dell'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura terrà una lezione di propaganda agraria agli agricoltori.

COSEANO

La Festa dell'Addolorata

Favoreta da un tempo ideale, si è celebrata quest'addolorata, la Festa dell'Addolorata che coincideva col 40.º di Messa del nostro parroco Don P. Podrecca e col solenne rapporto del fascio locale.

Al mattino numerosissime furono le S. Comunioni offerte a Dio per il nostro buon Parroco. Alle 11 ci fu la S. Messa solenne cantata dal Parroco, durante la quale Don Tita Codutti parlò magnificamente sul tema: «Maria SS. ed il Sacerdote». La locale cantoria eseguì bene la Messa in fa del Cantoliti e l'«O quon undis» del Tomadini.

Nel pomeriggio, dopo i Vespri, si svolse la solenne processione con la statua dell'Addolorata, quindi si cantò il «Te Deum». Subito dopo sul sagrato della Chiesa si svolse un'accademia musicale-letteraria in onore del Parroco. In fine fu presentata, come omaggio al Parroco un'artistica pergamena pervenuta lavoro di Don Licinio di Ragogna.

Più tardi ebbe luogo il rapporto del Fascio del Comune. L'intervento del Vice-Federale Zanello che assolatissimo parlò sui doveri degli Italiani negli attuali gravi momenti.

MORTEGLIANO

Congressino Aspiranti

Domani domenica avrà luogo a S. Maria di Sclauicchio il Congresso Aspiranti. Sarà presente il delegato diocesano Armando Annali. L'adunata è indetta per le ore 14 nel cortile della canonica. Il programma sarà intercalato da canti e monologhi.

S. LEONARDO

La medaglia di bronzo a Giuseppe Chiuro

All'alpino Giuseppe Chiuro di Giuseppe dell'8. Regg. Alpini, è stata concessa la medaglia di bronzo al V. M. con la seguente motivazione: «Appartenente ad una colonna di salmeria battuta e seriamente ostacolata nel movimento da una mitragliatrice nemica ad iniziativa rimiti alcuni compagni si lanciava arditamente verso l'arma avversaria riuscendo con lancio di bombe a mano a mettere in fuga i serventi e a catturare la mitragliatrice - Pades, fronte greco, 9-11-1940-XIX».

La laurea «ad honorem» al Sotto Tenente Luigi Salice

Il Rettore della R. Università di Padova ha comunicato alla famiglia che alla memoria del sottotenente Luigi Salice, deceduto il 15 ottobre dello scorso anno a Trento dove si trovava in servizio militare, è stata conferita la laurea «ad honorem». La consegna della laurea avverrà all'Università Pat. il prossimo 5 novembre con un solenne cerimonia in occasione dell'inaugurazione del nuovo anno accademico.

ASSOLTO DA CONTRAVVENZIONE

In Tribunale ebbe luogo il procedimento penale contro Giorgini Bruno di Ippolito e di Pezzetta Caterina, gerente con Francesco Antonio del ex negozio di coloniali Silvio Giardineri imputato di contravvenzione per avere il 14 luglio posto in vendita due pani di burro privi dei sigilli di garanzia e del luogo di provenienza del produttore. Il R. Tribunale assolse il Giorgini per non aver commesso il fatto.

Gli esercizi spirituali per gli Aspiranti della Carnia

Da diversi paesi della Carnia accorse una cinquantina di ragazzi per unirsi in tre giorni di raccoglimento all'ombra dell'ospitale Collegio Salestiano. Dimostrano massima attenzione all'affascinante parola del P. Pettiti di Udine. Gli esercizi iniziarono martedì sera e si chiusero con solenne funzione di ringraziamento nella graziosa Cappella del Collegio giovedì sera.

Siamo grati ai Dirigenti del Centro Diocesano, al sig. Direttore del Collegio ed al Padre Predicatore per aver regalato ai nostri buoni Aspiranti tanta luce alle loro anime.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO PORTOGRUARO

In cammino verso il secolo

I Molto Rev. di Parroci della Diocesi di Concordia hanno ricevuto una circolare un po' strana, chiedente la generalità dei longevi esistenti nella rispettiva Parrocchia; e che per una indagine di carattere statistico.

Si tratta di longevi di una categoria superiore, aventi cioè non meno di novant'anni. Qualcuno potrà pensare che ben pochi siano i fortunati corridori, che stanno facendo la maratona verso il secolo. La cosa è ben diversa, poiché le risposte numerosissime sinora pervenute, sono veramente strabilianti e dimostrano che il numero dei longevi della nostra diocesi è altissimo.

Prima di far conoscere i risultati si attendono le risposte delle Parrocchie che ancora non hanno inviato di ritorno le schede. Una cosa però si può sin d'ora accertare ed è che i nostri vegliardi sono circondati da un senso di ammirata venerazione; godono tutti buon salute e tutti l'affetto di un grandissimo numero di figli, nipoti e pronipoti.

E quello che più conta, è la loro fede, il tenore della vita sobria sempre costruita; quasi tutti, non hanno mai avuto malattie; possiedono un senso cristiano della vita, che è di esempio meraviglioso alle generazioni giovani e non più giovani. In proposito, potremmo citare lettere entusiastiche di molti Parroci, ma preferiamo invitare il lettore ad attendere la pubblicazione completa, che non tarderà ad uscire, corredata da quelle considerazioni che la materia esaminata suggerisce ed è fonte di utili ammaestramenti.

Disposizioni per i generi razionati

Il Podestà rende noto che l'infestazione di carta annona per grassi e zucchero che possiede legalmente soltanto uno o più grassi ha l'obbligo, entro 15 giorni dal ricevimento della carta, annona per tali generi, di fare annullare le cedole di prenotazione ed i buoni di prelevamento relativi ai grassi posseduti, dall'Ufficio annona comunale che non vi avesse precedentemente provveduto. Resta fermo il diritto da parte dell'infestatore di utilizzare la carta annona per acquistare altri generi.

Le infrazioni sono punibili con le gravi sanzioni previste dalla legge.

Premio del Duce ad una famiglia demografica

In Municipio è stata consegnata ieri mattina la somma di L. 1200 inviata dal Duce, col tramite del Prefetto della Provincia, per premiare il lavoratore rurale Barbut Antonio, residente in frazione di S. Nicolò, nella cui casa sono venuti recentemente alla luce due gemelli.

Recita per assistenza ai soldati

Il Gruppo Filodrammatico del Dopolavoro Comunale rappresenterà al Teatro Sociale, la sera del 30 corrente, con la direzione artistica di Antonio Pietro Piccolo, la famosa commedia

Il convegno diocesano di domini degli Uomini Cattolici in Seminario

Il ricordo di Luigi Salice, è sempre vivo non soltanto tra i suoi cari ed i compagni di studio e di milizia, ma anche in mezzo al nostro popolo che lo aveva conosciuto ed apprezzato quale fiduciario del N.I.F., membro del Direttorio del Fascio, ufficiale della GIL e dirigente del Dopolavoro Nazionale, perciò la notizia del giusto riconoscimento della Patria verso il giovane ufficiale che ha chiuso una vita piena di belle promesse mentre si accingeva a dare all'Italia la sua migliore energia, sarà appresa da tutti con sincero compiacimento.

Chiusura delle iscrizioni alla R. Scuola d'Avviamento Commerciale

La Direzione della Regia Scuola Secondaria di Avviamento Professionale a tipo Commerciale «Giovanni Antonio da Pordenone» avverte gli interessati che le iscrizioni per l'anno scolastico 1941-42, si chiuderanno il 30 settembre. La segreteria della Scuola è aperta al pubblico tutti i giorni feriali dalle ore 8 alle ore 12.

Pro tute povere

Per festeggiare la nascita della loro piccola Gianna, i coniugi Vesco hanno offerto L. 100 al Fascio Femminile pro culle povere.

Le conseguenze di un pugno

Venuto a questione con il compagno Antonio Piccini, il contadino Francesco Isola fu Antonio, di anni 55, da Vistinale di Pasiano, veniva colpito da un pugno alla faccia. Ha riportato escoriazioni e contusioni di cui guarirà in una settimana.

Precipita da una scala

Salendo una scala appoggiata al muro esterno del fienile, il giovane agricoltore Ettore Furlan di Giovanni, di anni 16, da Paise di Porcia, poneva il piede in fallo. Precipitato a terra da un paio di metri d'altezza, ha riportato la frattura della spalla sinistra. Guarirà in circa quaranta giorni.

Salento su un albero

Nelle prime ore pomeridiane di ieri, il sedicenne Aldo Franceschini fu Do-

menico, dimorante in corso Vittorio Emanuele, trovandosi in un campo nei pressi di largo S. Giovanni Bosco, in compagnia di alcuni coetanei, volle salire su un albero. Stentato nel compiere l'impresa, andava ad urtare involontariamente con il capo contro un ramo spezzato, producendo una ferita da taglio al cuoio capelluto nella regione parietale sinistra. Ha dovuto ricorrere alle cure dei sanitari dell'Ospedale Civile e ne avrà per una decina di giorni.

Libri di carico e scarico nei pastifici

La Gazzetta Ufficiale pubblica il Decreto Ministeriale 22 settembre 1941 XIX, che reca disposizioni relative all'istituzione dei libri di carico e scarico presso gli essenti i pastifici.

Promozioni e trasferimenti per merito di guerra

Il Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra, reca tra l'altro: Ufficiali in servizio permanente corso Stato Maggiore - Tenente Colonnello Lorenzetti Giuseppe, gli è conferito l'avanzamento per merito di guerra.

Arma di Artiglieria - Tenente Lisi Salvatore fu Santo, trasferito in S. p. e per merito di guerra. Servizio Sanitario (Ufficiali medici) - Maggiore promosso tenente colonnello, Iannizzotto Antonio. Servizio Veterinario - Tenente Colonnello promosso Colonnello, Milanesi Carlo; Maggiore promosso Tenente Colonnello, Rizza Enrico.

Ufficiali di Riserva - Arma di CC. RR. - Colonnello promosso Generale di Brigata, Ferrari Giuseppe. Arma di Fanteria - Colonnelli promossi Generali di Brigata: Piatti Dal Pozzo Conte Umberto, Amadeo Guido.

Arma di Cavalleria - Colonnello promosso Generale di Brigata, De Botini di Santarosa Achille. Arma di Artiglieria - Colonnello promosso Generale di Brigata, Zaccaria Amedeo. Arma del Genio - Colonnelli promossi Generali di Brigata, Borelli Romano.

Corpo Automobilistico - Colonnello promosso Generale di Brigata, Siniscalchi Gustavo. Servizio Sanitario (Ufficiali medici) - Colonnelli promossi Maggiori Generali medici: Leotta Nicola, Turilli Antonio, Mironi Giuseppe.

Deciso sul lavoro da un pezzetto di legno

Un mortale infortunio, in singolari circostanze, è

# Il problema montano

I. Gli sviluppi politici, sociali ed economici succedutisi a ritmo accelerato in questi ultimi anni hanno posto in nuova luce l'annoso e quanto mai discusso problema della montagna. L'economia della nazione, investita in ogni sua parte dallo sforzo bellico, si è trasformata in economia di guerra; economia che deve impegnare a fondo tutte le energie sia attive che latenti.

E' fuori dubbio che una più larga comprensione dei bisogni della popolazione montana si è andata diffondendo come, altresì la convinzione che il problema montano non può essere considerato come a se stante ma in funzione di quelli che sono i più complessi e i più vasti problemi di carattere nazionale. Infatti la preoccupante natalità, la diffusa mancanza di saldo demografico, cioè l'eccezionale della mortalità in confronto della natalità, ed infine la piaga del continuo assillante esodo delle popolazioni verso le regioni meno ingrate, sono fenomeni che, per la complessità dei problemi che investono nel campo militare, sociale ed economico, sono ormai entrati nella coscienza del Paese.

Il problema della montagna non è certo nuovo né di marcia esclusivamente italiana. Studiosi di questioni economiche lo avevano già denunciato nel 1870 e fin d'allora le statistiche segnalavano un sensibile spopolamento montano che anziché arginarsi si andò diffondendo ed aggravandosi fino a raggiungere le imponenti cifre attuali che, mettendo a nudo questo fenomeno, ci segnalano nella montagna una impressionante crisi di vita sociale.

Da oltre mezzo secolo, nel vasto territorio montano nazionale (un terzo del territorio produttivo italiano), la popolazione ha subito non solo una crisi ma una preoccupante e rapida diminuzione. Analizzando le cause e le forme dello spopolamento appare inequivocabile che il montano non si allontana mai dal suo villaggio e dal suo comune per il miraggio di una vita facile del piano ma solo perché la montagna non è più in grado di permettergli un suo basso tenore di vita. Questa è una verità sacrosanta che va sempre posta quale base per lo studio di qualsiasi lato del poliedrico argomento. L'emigrazione temporanea, interna, che era essenzialmente stagionale, è divenuta permanente. I giovani montanari si sono trasformati in minatori, braccianti, sterratori, operai di fabbrica ecc... e non sono più tornati alle loro contrade. I migliori assorbiti ed ingranati dalla vita cittadina, hanno definitivamente abbandonato le località d'origine e sono andati a rinsanguinare le popolazioni dei grandi centri.

L'allontanamento del più giovane e dei migliori ha portato in diminuzione anche il numero di matrimoni tra le popolazioni montane.

Di pari passo con la regressione della natalità è decresciuta la natalità; così se prima la montagna emulibrava le molte lacune demografiche della città ora non basta più al proprio equilibrio.

Tra le cause preminenti di questo fenomeno vanno annoverate le speciali condizioni ambientali avvenute caratteristiche assolutamente diverse da quelle di altre regioni. Se si prendono in esame i prezzi di vendita delle derrate che sono poste a base dell'alimentazione del montano quanto deve servire per la buona tecnica agraria (concimi, sementi, pannelli ecc.) e si confrontano con quelli dei comuni del piano e della valle non si può non provare una dolorosa sorpresa per la eccessiva maggiorazione che questi vengono troppo spesso a subire. Per trascurare poi uno dei problemi più complessi quale è quello della sperequazione dei gravami fiscali; problema che per la sua importanza meriterebbe una più approfondita disamina che non è certo cosa che possa farsi in breve e tanto meno in un articolo come il presente.

Migliorare le condizioni di vita del montano e l'economia del monte è un imperativo che s'impone in tutta la sua immediatezza e la sua complessa vastità. Occorre che l'iniziativa privata vinca delle difficoltà enormi ed investa ingentissimi capitali a tassi assai modesti per creare condizioni di vita appena discreta. Di conseguenza ne nasce che il problema montano non può essere un problema locale, ma un problema che interessa tutta la Nazione ed alla cui risoluzione debbono largamente concorrere la collina ed il piano che quasi sempre sono le più beneficiate dai provvedimenti lavori che lo Stato esegue in montagna. Risoluzione che non può quindi aver luogo senza un profondo ed assennato esame di tutti gli elementi ambientali allo scopo di conoscere le condizioni nelle quali deve svolgersi la vita umana.

Solamente dopo ciò, si potrà trarre in attuazione il complesso di opere da eseguire, le iniziative da stimolare, le provvidenze da indovinare e l'economia da prendere per creare condizioni tali da invogliare a restare sul posto la popolazione montana. Popolazione che è assai attaccata alla sua terra e alla quale occorre come prima cosa togliere l'impressione che essa come per il passato sia lasciata in abbandono.

E' necessario quindi che sorgano studi inerenti al meccanismo della produzione del monte, ai consumi, alle importazioni ed alle esportazioni, alla valorizzazione delle risorse locali, siano esse di carattere agricolo, silvo-pastorale od industriale.

Ne deriva così che tutto quanto può contribuire a migliorare il tenore di vita della nostra gente di

montagna, servirà validamente alla soluzione del grave problema. E' questo concetto, riafferciando all'accesa questione dei gravami fiscali, dovrebbe essere esteso a quello prettamente economico a quello più complesso e vario di tutta la vita sociale della montagna con la precisa visione di ridurre, fin dove è possibile, i pesi e i vincoli che oggi la gravano, contribuendo a renderla vita partecolarmente difficile. Bisogna prendere in attento esame le molte piante di carattere burocratico che tanta preoccupazione destano quotidianamente nell'animo semplice del montano fino a raggiungere una vera e propria legislazione della montagna.

Come fino ad oggi il Regime ha provveduto con azione metodica e graduale alla valorizzazione del monte, terminata questa guerra e gli affronterà decisamente questo complesso, difficile ed angoso problema, che è tra i più vitali dell'epoca nostra e solo paragonabile alla redenzione delle terre malariche e dei latifondi incolti.

Angiolo Silvio Ori



Nostris apparecchi di ritorno da un'azione sulle posizioni nemiche di Tobruch

# Gli avvenimenti sportivi

## ALPINISMO

### "Salve di moschetto sul Gran Paradiso,"

Le Valli d'Aosta, alle quali l'immensa imponenza delle nevi e dei silenzi danno un carattere di selvaggia grandezza, sono stati teatro di due significative imprese.

La regione ci appare — e forse anche noi la conosciamo — con un suggestivo pittoresco di bacini ampi e solcati, di gole e rocciosi burroni di gole e torri paurose, e tutt'intorno si spiega una corona di monti, grandiosa nei colossi del Bianco, del Rosa e del Gran Paradiso, interessanti so-



Sulla vetta del Gran Paradiso (4061)

no i valligiani, resistenti alle più ardue fatiche, graniti come i biacchi delle montagne ai cui piedi riposano le loro casette di legno. Da essi sono uscite guide che hanno contribuito alla esplorazione di catene montuose in ogni parte del mondo, e hanno legato i loro nomi a picchi più celebri, dove prima l'acqua e l'avalotolo solevano dominare. A queste valli e a questa gente spiccano, appartenenti a 200 alpi, tra Avanguardisti e Giovani fascisti, che poche mattine or sono, quando il Gran Paradiso appariva ancora avvolto in un velo roso, in pieno assetto di guerra e di ascesi in 70 cordate, iniziavano l'ascensione del massiccio.

La vigilia, a Villanova Battica, le vie echeggiavano di grida, di richiami, di allegre canzoni; erano i 200 giovani che avevano invaso il grazioso villaggio, allietandolo colla loro spensierata giocondità. Iniziata la marcia, essi giungevano alle ore 12 del medesimo giorno sul rifugio Vittorio Emanuele II, dove permanevano per concretizzare, il 14 seguente, la bella impresa.

Capi cordate erano il direttore dei servizi sportivi, prof. Berton, ed altri ufficiali. Poco prima delle ore 11, la prima cordata raggiungeva la vetta, seguita a un quarto d'ora da tutte le altre.

La scalata non la si deve considerare dal lato delle difficoltà tecniche in essa implicate, bensì dal fatto che per la prima volta i fianchi del Gran Paradiso, superiore ai 4000 m., sono stati superati da una massa di giovani di età inferiore ai 20 anni. Sulla cima, i 200 rappresentanti della G.I.L., sparavano una salva di moschetto, in onore dei Caduti in guerra.

Ripresa quindi la via della discesa, compiuta con tutta regolarità, essi raggiungevano alla sera il rifugio Vittorio Emanuele, dove passavano la notte. Iniziata la mattina dopo, la marcia verso Villanova, proseguendo nei quindici per Aosta, dove giungevano alle ore 18,30.

Degna d'encanto la collaborazione delle migliori guide, portatori e tecnici del C.A.I. della valle, del Comando del 5 Settore Guardia alla frontiera, e del Comando del IV Alpini.

Ed ora due parole sul Gran Paradiso perché risulti maggiormente il carattere eccezionale dell'impresa.

Tre versanti principali partono da esso: uno orientale, che mette in val di Cogne, nevoso ed in parte roccioso, tra il Colle del Piccolo Paradiso e la cresta Est del Roc. uno meridionale, completamente roccioso, che domina il ghiacciaio di Nossachetta; uno occidentale, diviso da un crestone in due fasce interamente ripietate dal ghiacciaio di Lancaunia. Sembra strano che questa alta montagna sia stata conosciuta solo il 4 Settembre 1860, quando J. J. Couvillier e W. Mudras, con Pajot e Tairaz, in scavalcano per la prima volta dall'Alpe di Moncorve, per il versante Sud-O-

vest, risalendo interamente il biacchiato del Gran Paradiso. Forse, ciò è dovuto al fatto dell'essere il macigno poco visibile dai fondo-valle circostanti, o dal non aver nei suoi pressi vallate di una certa importanza. Ora si preferisce, partendo dal rifugio Vittorio Emanuele II, merciparsi direttamente alla quota 3064, e continuare quindi lungo le terrazze detritiche, raggiungendo il ghiacciaio a monte della quota 3434 (via percorsa Domenica scorsa dal 200 Alpini).

Canepè, dopo una brillantissima seconda partita che dava adito a tutte le migliori speranze, è calato paurosamente nella terza per riaversi in parte nella quarta nel episodio già accennato della rimonta. Levarde, che ha costruito il suo stile di gioco chiaramente come qui sia il caso di parlare di mancanza di preparazione, per cui se... ma è meglio, in cose di sport ed anche non di sport, non mettersi a ragionare a base di « se e come » che si corre il rischio di andar fuori dalla realtà.

Dei altri incontri della giornata possiamo dire ben poco perché non in possesso dei doni dell'ubiquità, che abbiamo potuto vedere solo a spicciotti.

In ogni modo della prova del regolamento Radò che ha superato con una certa facilità Scotti che due giorni fa era in posto a Ronanigo. Quasi certamente anche senza il maltempo che ha costretto Scotti al ritiro, la vittoria non sarebbe sfuggita al piccolo milanese.

Nuova conferma della Signorina Alliana sulla più ardua ed esperta Sandonnino. Fa piacere vedere anche nel tennis femminile un certo avvicendamento il che dimostra come anche questa branca dello sport sia in continuo divenire.

La signora Bossi, troppo nervosa, si è ritirata nell'incasso della Sig. Sgarbi, che lavorava alla seconda partita, giocandosi forse ogni possibilità di divenire la campionessa dell'anno XIX.

Ecco i risultati:  
Girone finale maschile: Cuccilli B. Canepè 6-0, 3-4, 6-3, 6-4; Rao B. Scotti: 6-0, 4-6, 6-3, 3-0 rit.

Girone finale femminile: Alliana B. Sandonnino 4-0, 3-6, 6-0; Quintavalle B. Bossi 6-0, 3-1.

Incontri di domani: ore 14.15 Bossi A. Alliana e Quintavalle C. Sandonnino; ore 15.30: Cuccilli C. Scotti e Radò C. Canepè; ore 17.30 finale doppio misto: Tonelli-Romanoni C. Alliana-De Bello.

Il passo al fiammante. A meno che Radò non tenga in serbo una grande sorpresa. E ieri Cuccilli pur non svolgendo un gioco trascendentale, ha giocato bene, molto bene, nettamente al di sopra di quel livello che mediamente i giocatori italiani, che in questi campionati non si è dimostrato finora troppo alto.

Il tema di gioco del fiammante può all'incirca venir racchiuso dalla formula seguente: scendere scendere avanti e sostenere l'avversario a palla schiacciabili e infine finire assai decisamente il punto.

Niente allegri sfiancanti quindi, niente tentazioni, nessun rallentamento del tenzone. Anche nella quarta partita la più combattuta, mentre il bolognese stava risalendo e si rendeva assai minaccioso (da punti 1207; 3-0 I-BORG di Borganti Augusto, p. 888; 3-0 I-AGOZ di Montanari Roberto, p. 883; 4-0 I-ARNO di Dellavalla Gianco, p. 744; 5-0 I-GUAI di Pedretti Edmondo, p. 728; 6-0 I-SERZ di Contini Sergio, p. 707; 7-0 I-ARDI di Guizzardi Paolo, p. 545; 8-0 I-ZANA di Zanetti Cesare, p. 544; 9-0 I-EMBO di Marzocchi Ettore, p. 530; 10-0 I-GODO di Corazzoli Giorgio, p. 519; 11-0 I-Froz di Franceschi Ferruccio, p. 491; 12-0 I-ALVE di Fantini Inerico, p. 450; 13-0 I-NUBE di Acquarini Pietro, punti 398; 14-0 I-FERO di Tommasi Alfredo, p. 376; 15-0 I-TOMM di Galletti Gilberto, p. 364).

La III giornata di gara al Col del Frate

A Col del Frate è stata effettuata domenica scorsa la terza giornata di gara indetta dalla R.U.N. ai velleggiatori da pendio. La giornata è stata molto propizia ed i risultati sono stati ottimi e regolari. Alla gara a cui ha assistito un numeroso pubblico di appassionati hanno partecipato 27 modelli ed i lanci effettuati sono stati 101 con un totale di ore 2, minuti 15 e secondi 26 di volo.

Il modello I-AGOZ di Montanari Roberto è riuscito a trovare una buona tecnica entro la quale ha spiragliato a lungo ed all'atterraggio avvenuto in pieno. Nel punto di lancio ha segnato il miglior tempo della giornata in 1'42". Tutti gli altri velleggiatori hanno ottenuto tempi minori, ma ugualmente buoni.

All'alza bandiera, dopo le cerimonie di rito è stato ricordato il camerata aeromodellista Winsdor Pedretti, ora assente dalle gare perché combattente come ufficiale pilota cacciatoro, in pieno. Nel punto di lancio ha segnato il miglior tempo della giornata in 1'57". Tutti gli altri velleggiatori hanno ottenuto tempi minori, ma ugualmente buoni.

Il pubblico appassionato a questo genere di gara, intervenuto numeroso, dando la sua presenza un caldo incoraggiamento a tutti i concorrenti. La giornata di domenica scorsa ha dato tangibili risultati che varranno farne onore alla sezione aeromodellistica della nostra R. U. N. ed una particolare parola di ringraziamento vada al sig. Paolo Nobili, che è da anni l'animatore, ed il propugnatore di questa attività aviatoria.

Ecco pertanto i risultati della terza giornata:  
1-0 I-AGOZ di Montanari Roberto con 1'42" punti 702; 2-0 I-SERZ di Contini Sergio con 1'58" p. 618; 3-0 I-ALVE di Fantini Inerico con 4'18" p. 258; 4-0 I-FERO di Tommasi Alfredo con 2'45" p. 163; 5-0 I-NUBE di Acquarini Pietro con 2'58" p. 153; 6-0 I-ARDI di Guizzardi Paolo con 2'22" p. 119; 7-0 I-ZANA di Zanetti Cesare con 2'15" p. 135; 8-0 I-EMBO di Marzocchi Ettore con 2'10" p. 130; 9-0 I-FROZ di Franceschi Ferruccio con 2'12" p. 124; 10-0 I-TOMM di Galletti Gilberto con 1'57" p. 117; 11-0 I-GODO di Corazzoli Giorgio con 1'51" p. 111; 12-0 I-BORG di Borganti Augusto con 1'40" p. 100; 13-0 I-GUAI di Pedretti Edmon-

do, p. 133" p. 93; 14-0 I-ADOL di Rappini Adolfo con 1'31" p. 91; 15-0 I-ALPE di Veronesi Angejo con 1'30" p. 90.

Sembra strano che tanto interesse debba suscitare e tanta importanza si debba attribuire nel vedere un « minuscolo modellino aereo » librarsi per qualche tempo nelle vie del cielo? Eppure è così. Anche dai non competenti si attribuisce capitale importanza; dagli esperti si desumono dati, rilievi e constatazioni.

In base ai risultati ottenuti nelle tre giornate di gara, ecco pertanto la classifica generale:  
1-0 I-Bola di Marinelli Giorgio con punti 1207; 2-0 I-BORG di Borganti Augusto, p. 888; 3-0 I-AGOZ di Montanari Roberto, p. 883; 4-0 I-ARNO di Dellavalla Gianco, p. 744; 5-0 I-GUAI di Pedretti Edmondo, p. 728; 6-0 I-SERZ di Contini Sergio, p. 707; 7-0 I-ARDI di Guizzardi Paolo, p. 545; 8-0 I-ZANA di Zanetti Cesare, p. 544; 9-0 I-EMBO di Marzocchi Ettore, p. 530; 10-0 I-GODO di Corazzoli Giorgio, p. 519; 11-0 I-Froz di Franceschi Ferruccio, p. 491; 12-0 I-ALVE di Fantini Inerico, p. 450; 13-0 I-NUBE di Acquarini Pietro, punti 398; 14-0 I-FERO di Tommasi Alfredo, p. 376; 15-0 I-TOMM di Galletti Gilberto, p. 364.

La inaugurazione a Torino del Convegno di studi sulla navigazione aerea e marittima

TORINO, 26 sera  
Alla R. Accademia delle Scienze ha avuto luogo l'inaugurazione del Convegno di studi sui sistemi di propulsione per la navigazione aerea e marittima. Il Presidente dell'Accademia ha aperto il Convegno, rivolgendo parole di benvenuto agli intervenuti e rilevando l'importanza dei problemi trattati specie nell'attuale momento, ed ha concluso bene auspicando agli andamenti dei lavori. Hanno preso quindi la parola il prof. Enrico Pistolesi ed il prof. Carlo Ferrari i quali, con efficaci argomentazioni, hanno svolto rispettivamente le tesi: «L'aerodinamica delle eliche aeree» e «Influenza della larghezza finita delle pale sulla caratteristica delle eliche».

Il Convegno a Ravenna del lavoro giovanile

RAVENNA, 26 sera  
Al Convegno del lavoro giovanile, che si svolgerà a Ravenna nei giorni 29 e 30 settembre e 1. ottobre, saranno oggetto di relazione e di discussione i seguenti temi, nei quali sono compendiate i problemi che maggiormente interessano il lavoro dei giovani: primo tema «La Gil e la formazione integrale del giovane lavoratore»; secondo tema «Compiti della Gil nell'addestramento ed orientamento professionale»; terzo tema «Impiego del giovane lavoratore e sua tutela»; quarto tema «La Gil per la tutela della razza»; quinto tema «I giovani ed il lavoro».

Una visita a Reggio Calabria del Commissario per la pesca

REGGIO CALABRIA, 26 sera  
E' qui giunto il Commissario Generale per la pesca Giorgio Ricci, accompagnato dal Segretario della Federazione nazionale dei lavoratori della pesca e dal Capo dell'Ufficio pesca dell'Ente nazionale della cooperazione. Il Commissario si è recato al Palazzo del Governo, ove, presenti tutte le autorità, ha presieduto una riunione, nel corso della quale sono state trattate le questioni relative alla produzione ittica e alla distribuzione del prodotto stesso nella Provincia. Il Commissario ha impartito pure precise direttive, intese a disciplinare il funzionamento dei mercati, a normalizzare l'afflusso del pescato ai centri di raccolta e a normalizzare i prezzi con giusta perequazione.

# COMMERCIO

## BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 26 - Rendita 3,50% f. m. 75,30 - Id. 5% c. 92,85 - Id. f. m. 93,10 - Redim. 5% c. 94,30 - Id. f. m. 94,50 - Id. 3,50% f. m. 73,10 - Venezia 3,50% 4,70 - B.T.N. 312 4% 96,45 - Id. 940 5% 97,50 - Id. 960 5% 97,50 - Fondiari: Bologna 4% ord. 442,45 - Id. conv. 463,50 - Id. 5% 484 - Venezia 4% ord. 445,50 - Id. conv. 456,50 - Azioni: Assic. Gen. 1300 - Sna Viscosa 323 - Monte Amiata 630 - Montecatini 580 - Fiat 906 - Adriatica 31 - 387,50 - Emil. Escr. El. 1060.  
Cambi: Zurigo 441 - Berlino 700,45 - Nuova York 19.

## BORSA DI MILANO

MILANO, 26 - Rendita 3,50% c. 75,30 - Id. f. m. 75,80 - Id. 5% c. 92,70 - Id. f. m. 93,10 - Redim. 5% c. 94,40 - Id. f. m. 94,50 - Id. 3,50% f. m. 73,07 - Venezia 3,50% 4,70 - B.T.N. 312 4% 96,29 - Id. 940 5% 97,50 - Id. 960 5% 97,50 - Fondiari: Bologna 4% ord. 442,45 - Id. conv. 463,50 - Id. 5% 484 - Venezia 4% ord. 445,50 - Id. conv. 456,50 - Azioni: Assic. Gen. 1314 - Sna Viscosa 322 - Iva 335 - Monte Amiata 636 - Montecatini 578,50 - Fiat 906 - Adriatica El. 385 - Emil. Escr. El. 1051.

## BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 26 - Rendita 5% cont. 93,30 - Id. f. m. 93,40 - Id. 3 1/2% f. m. 76 - Prest. Redim. 3 1/2% f. m. 73,45 - Id. 5% cont. 94,60 - Id. f. m. 94,50 - «La Centrale» 479 - Ferr. Merid. 1870 - Società Immobiliare 970 - Sna 932 - Magenta Italia 1375 - Iva 934 - Fiat 900 - Montecatini 578 - Monte Amiata 607.

## BORSA DI TRIESTE

TRIESTE, 26 - Rendita 5% f. m. 93,10 - Id. 3 1/2% f. m. 75,75 - Prest. Redim. 3 1/2% f. m. 73,40 - Id. 5% f. m. 94,50 - An. Generali 1930 - An. Informul Milano 3770 - Riun. Adriat. 1. serie 3730 - Id. 2. serie 3635 - Gerolmich 978 - Martini 10113 - Ferr. Merid. 1825 - Tripotich 819 - S. A. Cometti Isonzo 131 - Cantieri Riun. Adriatico 905.

## BORSA DI VENEZIA

VENEZIA, 26 - Rendita 5% f. m. 93,10 - Id. 3 1/2% f. m. 75,30 - Prest. Redim. 3 1/2% f. m. 73,05 - Id. 5% f. m. 94,60 - Assic. Gen. 1280 - Costruzioni Venete 250 - Iva 235 - Montecatini 579 - Adriatica Electric. 368 - Terni 330 - Mira Lanza 339 - Grandi Alberghi 95.

## Orario delle Borse nel mese di ottobre

Nel mese di ottobre 1941 le borse valori italiane rimarranno chiuse nelle seguenti giornate: 4, 5, 11, 12, 19, 20, 28 (Marcia su Roma). La risposta premi avverrà il 22, le operazioni di ritorno il 23, la consegna titoli il 30, la liquidazione il 31.

## PENSIONATO "S. CUORE", per gli Studenti

Città di Castello (Perugia)  
Riaperto il 5 Agosto per ripetizioni in preparazione agli esami di seconda sessione Scuole Elementari - R. Scuola Avvicinamento Professionale - R. Scuola Tecnica Agraria - R. Scuola Unica Media (1. e 2. anno) - R. Liceo - Ginnasio - SCUOLE MEDIE PRIVATE CONTROLLATE Inferiori e Superiori - Corsi accelerati - Retta unita con riduzioni per Orfani di Guerra, per la Causa Nazionale e per gli fratelli.  
Città di Castello - Via XI Settembre, 36 - Telef. 51

Per resistere al vostro infatigabile

**PILLOLE LASSATIVE - DIGESTIVE MANZONI "RORA"**

già composte esclusivamente di estratti vegetali, non irritano, non abitano l'intestino

Preparate dalla Soc. An. A. MANZONI & C. con Sede Centrale a Milano e Filiali a Roma e Genova in vendita presso tutte le Farmacie

Auf. Profetieca Milano N. 12943-41/341-XIX

Per le inserzioni su

**"L'AVVENIRE D'ITALIA"**

rivolgersi esclusivamente alla

Soc. An.

**A. MANZONI & C.**

Filiale di Bologna

Via Oberdan ang. Via Marsala

Telefono 33-952

che riceve ordini per le inserzioni anche per molti altri giornali italiani

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

Violento attacco in Crimea

(Seguito della prima pagina) Nelle isole di Dagoo e di Oesel continuano accaniti combattimenti...

Nugoli di aerei su Mosca Nei settori di Smolensk nessuna novità degna di rilievo...

Fallito tentativo inglese per una pace separata tra Finlandia e Russia STOCOLMA, 26 sera. Secondo quanto si apprende da Helsinki...

Zarkoje Selo superata Una Divisione ha pure conquistato la località di Zarkoje Selo, superandola e occupando altre posizioni avanzate...

Battaglia di 16 ore a Odessa Davanti ad Odessa un combattimento è durato 16 ore e si è risolto con una nuova vittoria tedesca.

Circa la battaglia in Crimea informazioni neutrali dicono che cinque Divisioni germaniche hanno iniziato un potente attacco contro la penisola...

Fallito tentativo inglese per una pace separata tra Finlandia e Russia STOCOLMA, 26 sera. Secondo quanto si apprende da Helsinki...

La solidarietà italo-germanica nei rilievi di un giornale tedesco FRANCOFORTE, 26 sera. Alleanze e accordi - scrive Rudolf Koetter nel Frankfurter Kurier - sono spesso indipendenti dai sentimenti che passano tra i paesi che li concludono...

932 mila tonnellate di naviglio inglese affondate dai tedeschi dal 22 giugno in Atlantico

BERLINO, 26 sera I sommergibili germanici hanno affondato nell'Atlantico dal 22 giugno ad oggi 931.509 tonnellate di naviglio mercantile britannico.

La solidarietà italo-germanica nei rilievi di un giornale tedesco FRANCOFORTE, 26 sera. Alleanze e accordi - scrive Rudolf Koetter nel Frankfurter Kurier - sono spesso indipendenti dai sentimenti che passano tra i paesi che li concludono...

Wavel preparerebbe un corpo di spedizione indiano da inviarsi nel Caucaso STOCOLMA, 26 sera. Il Social Demokrat, riceve da buona fonte che il generale Wavel in questo momento si sta occupando di costruire un corpo di spedizione che, dalle Indie, dovrebbe attraversare l'Iran portarsi sulle prime posizioni caucasiche...

I progetti di Roosevelt Abolire la legge di neutralità Un nuovo prestito per inviare cannoni e carri alla Russia WASHINGTON, 26 sera. Negli ambienti americani si è in attesa del nuovo dibattito che sta per essere provocato da Roosevelt al Congresso nell'intento di superare l'opposizione contraria al progetto di una revoca della Legge per la neutralità...

L'esplosione di Chillon Lo sgombero delle case BERNÀ, 26 sera. Secondo le ultime notizie qui pervenute nell'esplosione di Chillon risultano ferite sette persone. Varie case nelle vicinanze del luogo del disastro sono state sgombrate.

Piroscalo americano che affonda per la tempesta JACKSONVILLE (Florida), 26 sera. Il piroscalo americano Libby Maine ha lanciato i segnali di soccorso comunicando che stava affondando a causa di un violentissimo uragano a 200 miglia a sud di Haiti. Il piroscalo Atlanta si è subito diretto verso il Libby Maine per portargli aiuto.

L'Alta Sanomad, rendendosi interprete del pensiero dei circoli finlandesi, osserva che le truppe finlandesi sono già, da lungo tempo, penetrate in profondità nel territorio sovietico, lasciando dietro di loro, di centinaia di chilometri, l'antico confine, senza che da parte britannica sia stato fatto alcun gesto per arrestare, sia pure a parole come questa volta, l'offensiva finlandese...

A Londra si sa che a mettere i Sovieti in una simile situazione ha contribuito, per buona parte, il valore delle truppe finlandesi e che, pertanto, la Finlandia ha acquistato il diritto di partecipare a quelle che saranno le decisioni circa l'avvenire della Russia.

La attenzione del viaggiatore straniero in Italia è la serenità che questo popolo sa conservare in mezzo alle lotte al sacrificio e alle privazioni. Noi, scrive Koetter, avremmo da imparare qualcosa. Non v'è un problema religioso perché tutti sono cattolici, e tutti vanno in chiesa anche in uniforme militare e fascista. Il popolo italiano possiede il dono felice della espressività a differenza di quello tedesco, che tende maggiormente a tutto quello che è organizzato, disciplinato, legato, collettivo.

Occupandosi delle azioni in corso sul fronte orientale i giornali osservano che, malgrado la scarsità di notizie ufficiali, la lotta continua. Il cerchio attorno a Leningrado si stringe. La sacca ad est di Kiev sta per essere eliminata; l'avanzata alleata raggiunge le rive del mar d'Azov e prosegue; la minaccia sul bacino del Dnevez si delinea; l'aviazione sostiene le operazioni terrestri e colpisce strade, ferrovie, colonne e formazioni corazzate rosse. I contrattacchi dei rossi alle volte di inaudita violenza, sono vani, le loro perdite catastrofiche e la loro potenza bellica si indebolisce sempre più.

A Gibilterra gli ardit del mare italiani fanno saltare in aria navi britanniche. Si nota infine che settantottomila tonnellate di naviglio rappresentano oltre 100 mila tonnellate in peso di merci. Di esse si sarebbero potuto caricare 35000 vetture ferroviarie da 20 tonnellate ciascuna. Il convoglio ferroviario sarebbe stato lungo un d'Azov e mezzo. Se le forze britanniche in Oriente ed alla Russia. L'ammiraglio Stark, comandante in Capo della flotta americana, in relazione agli invii di materiale bellico in Europa ha dichiarato davanti alla Commissione finanziaria della Camera dei rappresentanti di essere molto preoccupato per le continue perdite che il tonnellaggio americano registra, ogni giorno nell'Atlantico.

Le Muenchner Neuester Nachrichten in una corrispondenza da Helsinki, si occupano della nota inviata dall'Inghilterra in forma di ultimatum al Governo finlandese, con la quale Londra richiede che i finnici si astengano da operazioni militari oltre i loro antichi confini. Il foglio osserva che la minaccia non ha alcuna importanza militare per i finnici, che per di più, sanno che la guerra contro la Russia bolscevica è una lotta di esistenza per il loro paese, e che perciò - si dice - essa non può essere improvvisamente interrotta.

Se la Finlandia occupa oggi terre oltre i suoi vecchi confini essa lo fa non solo per liberare popolazioni di razza finnica, ma anche per procurarsi una frontiera strategica che consenta una migliore difesa del paese; essendo per essa di importanza capitale, come dimostrò la guerra del 1939, il conseguimento di un confine molto più corto di quello che possedeva fino al 1939.

Il segretario della Delegazione apostolica, Monsignor Righi, si è recato dal Patriarcato Ortodosso, per recargli le condoglianze del Delegato apostolico mons. Roncali e di tutti i cattolici di Istanbul per l'incendio del Patriarcato. Nell'incendio è perito un povero Muezzin che, non avendo casa dormiva nella Moschea, dove fu sorpreso dalle fiamme.

Una grave epidemia è scoppiata a Hsing King. Una grave epidemia è scoppiata a Hsing King con numerosi casi di peste bubbonica. La popolazione è profondamente preoccupata e le autorità civili hanno preso tutte le misure atte a impedire l'estensione del morbo. Sono stati isolati numerosi edifici e si sono iniziate le vaccinazioni. I ritrovi pubblici, come i teatri, i cinema ed i ristoranti possono essere frequentati soltanto dopo avere esibito all'ingresso il certificato di vaccinazione recente.

Una gara della "Runa". Anche quest'anno, nei giorni 28 e 29 settembre prossimi, la R.U.N.A. farà svolgere la tradizionale gara fra gli aeromodelisti italiani, che è la selezionatrice degli elementi migliori emersi in ogni provincia. Durante lo svolgimento delle prove del concorso si effettueranno anche gare per modelli volanti con motore a scoppio (la graduatoria però non avrà valore per la classifica delle sedi periferiche), i tentativi di primato eseguiti dagli stessi concorrenti iscritti. Ciò verrà ad accrescere, oltre che l'interesse tecnico, anche quello spettacolare della manifestazione. Quest'anno la Gil ha organizzato per i concorrenti che sono nella totalità iscritti a tale organizzazione, un campeggio sul campo stesso della Marcigliana, così che i giovani partecipanti vivranno sul medesimo campo sul quale si svolgeranno le gare.

RAIMONDO MANZINI direttore responsabile. Stabilimento Tipografico Società Anonima "Avvenire d'Italia".

Voci britanniche

La situazione russa è incontestabilmente grave. ROMA, 26 sera. Il Times, occupandosi della situazione sul fronte russo, scrive: «La situazione è incontestabilmente grave. Alla Russia occorrono ogni giorno di più macchine di guerra e la necessità di tale aiuto è più essenziale di quanto si possa supporre. Si deve escludere l'idea che la Russia stia lavorando per noi. Siamo noi che dobbiamo lavorare per essa».

Ufficiali e Legionari della Milizia in Africa Orientale promossi e trasferiti per merito di guerra ROMA, 26 sera. Su proposte, radiotrasmesse dal generale Nasi, sono state effettuate promozioni e trasferimenti in servizio permanente per « Merito di guerra » di ufficiali e legionari della Milizia, con le seguenti motivazioni:

Promozione per merito di guerra - Da S. Pietro a Primo Sottile: Luciano Giuseppe, Ufficiale vari doti di capacità, iniziativa, dinamismo, partecipava, alla testa tra Compagnie ad un durissimo attacco, portandosi in prima linea e spronando ed incoraggiando i propri dipendenti, personalmente dirigeva successivo ripiegamento ordinato durante il quale, con esigue forze, più volte contrastava nemica antistante. Ultimo fra i feriti, rientrava indenne. Esempio mirabile soldato e comandante. Monte Giraiba, Volchett, Aprile-Agosto 1941-XIX. Da Primo caposquadra ad Aiutante: Fiore Vincenzo, 141. Big. CC. NN., A.

La strage dei convogli e la crescente pressione ad Est nei commenti germanici

Grande risalto è dato oggi dalla stampa al bollettino straordinario di ieri annunziante la distruzione di un convoglio marittimo britannico, osservando che il ritmo degli affondamenti è ancora accentuato. Ogni tonnellata perduta oggi dalla G. Bretagna, si scrive, va calcolata con altro criterio che non al principio di questo anno; il logorio del tonnellaggio britannico si è andato facendo sempre più grave. Si aggiunge che nel momento in cui a Londra si è cominciato a parlare di un affievolimento della azione dei sommergibili germanici, questi hanno affondato interi convogli.

Occupandosi delle azioni in corso sul fronte orientale i giornali osservano che, malgrado la scarsità di notizie ufficiali, la lotta continua. Il cerchio attorno a Leningrado si stringe. La sacca ad est di Kiev sta per essere eliminata; l'avanzata alleata raggiunge le rive del mar d'Azov e prosegue; la minaccia sul bacino del Dnevez si delinea; l'aviazione sostiene le operazioni terrestri e colpisce strade, ferrovie, colonne e formazioni corazzate rosse. I contrattacchi dei rossi alle volte di inaudita violenza, sono vani, le loro perdite catastrofiche e la loro potenza bellica si indebolisce sempre più.

A Gibilterra gli ardit del mare italiani fanno saltare in aria navi britanniche. Si nota infine che settantottomila tonnellate di naviglio rappresentano oltre 100 mila tonnellate in peso di merci. Di esse si sarebbero potuto caricare 35000 vetture ferroviarie da 20 tonnellate ciascuna. Il convoglio ferroviario sarebbe stato lungo un d'Azov e mezzo. Se le forze britanniche in Oriente ed alla Russia. L'ammiraglio Stark, comandante in Capo della flotta americana, in relazione agli invii di materiale bellico in Europa ha dichiarato davanti alla Commissione finanziaria della Camera dei rappresentanti di essere molto preoccupato per le continue perdite che il tonnellaggio americano registra, ogni giorno nell'Atlantico.

Le Muenchner Neuester Nachrichten in una corrispondenza da Helsinki, si occupano della nota inviata dall'Inghilterra in forma di ultimatum al Governo finlandese, con la quale Londra richiede che i finnici si astengano da operazioni militari oltre i loro antichi confini. Il foglio osserva che la minaccia non ha alcuna importanza militare per i finnici, che per di più, sanno che la guerra contro la Russia bolscevica è una lotta di esistenza per il loro paese, e che perciò - si dice - essa non può essere improvvisamente interrotta.

Se la Finlandia occupa oggi terre oltre i suoi vecchi confini essa lo fa non solo per liberare popolazioni di razza finnica, ma anche per procurarsi una frontiera strategica che consenta una migliore difesa del paese; essendo per essa di importanza capitale, come dimostrò la guerra del 1939, il conseguimento di un confine molto più corto di quello che possedeva fino al 1939.

Il segretario della Delegazione apostolica, Monsignor Righi, si è recato dal Patriarcato Ortodosso, per recargli le condoglianze del Delegato apostolico mons. Roncali e di tutti i cattolici di Istanbul per l'incendio del Patriarcato. Nell'incendio è perito un povero Muezzin che, non avendo casa dormiva nella Moschea, dove fu sorpreso dalle fiamme.

Una grave epidemia è scoppiata a Hsing King. Una grave epidemia è scoppiata a Hsing King con numerosi casi di peste bubbonica. La popolazione è profondamente preoccupata e le autorità civili hanno preso tutte le misure atte a impedire l'estensione del morbo. Sono stati isolati numerosi edifici e si sono iniziate le vaccinazioni. I ritrovi pubblici, come i teatri, i cinema ed i ristoranti possono essere frequentati soltanto dopo avere esibito all'ingresso il certificato di vaccinazione recente.

Una gara della "Runa". Anche quest'anno, nei giorni 28 e 29 settembre prossimi, la R.U.N.A. farà svolgere la tradizionale gara fra gli aeromodelisti italiani, che è la selezionatrice degli elementi migliori emersi in ogni provincia. Durante lo svolgimento delle prove del concorso si effettueranno anche gare per modelli volanti con motore a scoppio (la graduatoria però non avrà valore per la classifica delle sedi periferiche), i tentativi di primato eseguiti dagli stessi concorrenti iscritti. Ciò verrà ad accrescere, oltre che l'interesse tecnico, anche quello spettacolare della manifestazione. Quest'anno la Gil ha organizzato per i concorrenti che sono nella totalità iscritti a tale organizzazione, un campeggio sul campo stesso della Marcigliana, così che i giovani partecipanti vivranno sul medesimo campo sul quale si svolgeranno le gare.

RAIMONDO MANZINI direttore responsabile. Stabilimento Tipografico Società Anonima "Avvenire d'Italia".

DOMANI 28 SETTEMBRE a mezzanotte. La barriera sarà chiusa definitivamente; scade cioè l'ultimo termine per tentare con dodici lire di diventare milionari. Non lasciarti sopraffare dall'indifferenza o dalla sfiducia. Anche se altre volte hai acquistato qualche biglietto di lotterie e non hai vinto, non credere che ti manchino i titoli necessari o le possibilità per guadagnare un grosso premio. Puoi svegliarti una bella mattina improvvisamente milionario, anche se poco spero o attendi dalla Fortuna. Una cosa è certa: anche questa estrazione della Lotteria di Merano creerà almeno due milionari. Perché uno di essi non potresti essere tu? Se vuoi che la Fortuna ti aiuti, valle incontro acquistando qualche biglietto della Lotteria di Merano. Ma fallo oggi stesso, perchè domani sera, a mezzanotte, la vendita si chiude senza possibilità di rinvii.

